L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 15 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,- Estero » ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguali prezzo che per l'interno

Giovedì 19 Gennaio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziarie L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE. Bologna: Via Mentana 4 telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

La pace della Croce

Col discorso Natalizio, nel quale era fatto il primo annuncio dell'anno giubilare della Redenzione, il Santo Padre ci aveva commosso per la trepidazione che vibrava in ogni sua parola di fronte alla prospettiva di nuove guerre fratricide nelle nostre contrade d'Occidente. Come per reagire contro un'atmosfera satura di contrasti e di materialismo, il Sommo Pontefice lanciava una nota di alta spiritualità richiamando i pensieri nella fraternità di tutti gli uomini nella Redenzione di Cristo. Su questo concetto è ritornato nel discorso in occasione della proclamazione del santo ed universale Giubileo che s'inizierà il 2 Aprile di questo anno, assorgendo alla fonte prima da cui tutte le altre dipendono. Dopo di aver accennato, che al di sopra della pace è l'ordine, non essendo la pace vera che la tranquillità dell'ordine. Egli volle trascendere ciò che ha carattere contingente per affisarsi in una verità trascendentale che non va perduta di vista.

Ecco le sue parole testuali: «Sono piccole queste paci per quanto grandi possano sembrare ed anche essere in realtà. Sono piccole a confronto della pace interna, anche di una sola anima con Dio. Più ancora pertanto quando si pensa alla grande pace di tutto il mondo, alla quale tutto il genere umano è chiamato. E' questa la pace che Cristo Redentore è venuto a portare in questo mondo, alla quale tutto il genere umano è chiamato. E' questa la pace che Cristo Redentore è venuto a portare in questo mondo affiggendo alla sua Croce la sentenza di morte e trasformandola in sentenza di salvazione. E' questa la pace che Noi vogliamo sia proclamata durante quest'anno Santo, straordinario che già abbiamo proclamato: «Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo perchè con la tua Croce hai redento il mondo».

La parola liberatrice è stata pronunciata.

Più di uno aveva tentato di equivocare sul significato del nuovo anno giubilare, e sulla pace auspicata nella ricorrenza del XIX centenario della redenzione di Cristo. Più di uno cercò di abbassare il grande e straordinario giubileo al livello delle competizioni politiche e sociali di questo o quel popolo. Il Papa interviene ponendo la scure alla radice.

La pace che Egli invoca non si riferisce soltanto alla pacificazione tra uomo e uomo, tra popolo e popolo. Sono piccole queste paci per quanto grandi possano sembrare ed anche essere in realtà. Queste paci potranno venire di riverbero; ma occorre assorgere più in alto, alla fonte prima, alla grande pace di tutto il mondo alla quale tutto il genere umano è richiamato.

Ecco la grande nota di demarcazione.

Quando si attingono queste sublimi altezze, che hanno mai a fare le piccole querele, i contrasti ristretti di questa o quella scuola, di questa o quella nazione?

Dobbiamo ascendere più in alto.

Ecco la Croce che risplende. Dopo venti secoli sul Golgota. Il Redentore ha affisso su la sua Croce la sentenza di morte e l'ha trasformata in sentenza di salvazione.

Egli aveva detto: «Quando sarò in alto, trarrò ogni cosa a me». La sua parola s'è verificata alla lettera.

Per tre secoli i suoi discepoli hanno guardato alla Croce come simbolo di redenzione e di civiltà nuova e hanno proclamata la fede nel grande Giustiziato d'Oriente, in faccia all'impero romano, suggellandola anche col martirio.

Le grandi persecuzioni dell'Impero s'infransero.

Un bel giorno apparve sul Campidoglio la Croce. Un grande avvenimento storico, maturato nel periodo di trecento anni, apparve agli occhi di tutti. Chiusa sotto terra, in mezzo alle tombe e sotto il ferro dei persecutori, la giovane Chiesa aveva già tratto dal suo seno tutti gli elementi di una civiltà completa: Dottrina, legislazione, gerarchia, scienza, letteratura ed arte le spettava al mondo. Essa formava un mondo a parte, un'atmosfera sua propria, nella quale si agitava un'umanità che non era quella della società romana, v'erano attorno delle rovine.

Vennero i barbari e le spazzarono. Incominciò allora un'altra Roma, onde Cristo è romano. La pace, che tre secoli prima aveva portato, si diffondeva e continua a diffondersi ad oriente come ad occidente.

Ernesto Renan, che pure avrebbe voluto scoronare il Redentore dell'aureola della divinità ebbe a confessare che l'avvenimento capitale della storia del mondo è il passaggio dal paganesimo alla religione cristiana. Ed aggiunge che l'origine della grande rivoluzione operata dal cristianesimo «è un fatto che ebbe luogo sotto il regno di Augusto e di Tiberio. Allora visse una persona superiore che colla sua inziativa ardita e coll'amore che seppe ispirare, creò l'oggetto e pose il punto di partenza della fede futura dell'umanità».

La persona superiore cui allude Renan è Gesù di Nazaret, l'Uomo-Dio, il Redentore che trasformò la sentenza di morte in sentenza di salvazione. Tutte le volte che l'umanità rigenerata si allontana dai sentieri tracciati dal Divin Maestro ricade in quelli del paganesimo.

Allora il dolce Cristo in terra invita l'umanità a ritornare alle fonti primitive. Addita la Croce del Golgota, cui, a tre secoli di distanza, fa riscontro la Croce che risplende, dal Campidoglio.

La lotta tra la luce e le tenebre continua insistente. Ai periodi di smarrimento, di decadenza, di paganesimo rinascente succedono nuovi bagni spirituali nelle acque rigeneratrici del cristianesimo. Non è rettorica questa, è storia; storia che viviamo oggi più che mai.

Fate un raffronto della superba civiltà contemporanea che sente più la nostalgia di mammona che della Croce, collo spettacolo che offre il Vicario di Cristo in questo momento.

Due mondi stanno alle prese tra di loro, v'ha un mondo che praticamente dà il primato alla materia, e questo mondo è generatore di contrasti, di lotte che minacciano di trasformarsi in guerre fratricide, a pochi anni di distanza da quando si parlava correntemente dell'«ultima guerra».

In faccia a questo mondo si rizza il Vicario di Gesù Cristo e addita la Croce e la pace a cui è chiamato tutto il genere umano.

Questa pace è spiegata da tutta una ideologia di cui la Bolla «Quod nuper» è una sintesi ammirabile.

All'invito del Padre debbono rispondere i figli diffusi in tutto l'orbe cattolico. Attingendo ai tesori spirituali che ci si spalancano innanzi, il nostro pensiero è portato naturalmente a quella pace superiore ed universale, che ci auguriamo sia di antidoto potente, nell'ora grave che attraversa l'umanità, contro nuove guerre fratricide.

Ernesto Vercesi

L'indipendenza delle Filippine

Scarso entusiasmo a Manilla

WASHINGTON, 18 pom.

Seguendo l'esempio della Camera dei Rappresentanti, il Senato con 66 voti contro 26, è passato sopra al «veto» che il Presidente Hoover aveva dato contro la proposta di legge per l'indipendenza delle Filippine. In conseguenza la proposta diventa ora legge effettiva e le isole Filippine avranno l'indipendenza completa nel periodo di 10 a 13 anni purchè il Parlamento delle Filippine accetti la detta legge nel termine di un anno.

Si apprende, d'altra parte, da Manilla, che nessun entusiasmo hanno manifestato i capi parlamentari delle Filippine per l'approvazione da parte del Congresso americano del progetto di legge che riconosce a quest'isola l'indipendenza. Ciò verrà a creare una situazione abbastanza incerta, giacchè si prospetta il dubbio che il Parlamento delle Filippine vorrà accettare la legge la quale altrimenti non potrebbe essere applicata.

Come il problema delle Filippine, così quello del bilancio occupa sempre l'opinione americana.

Il Presidente Hoover ha inviato un appello speciale al Congresso col quale prevede che alla fine dell'anno fiscale e cioè al 30 giugno prossimo, il bilancio si chiuderà con un «deficit» da 500 a 700 milioni di dollari, senza tenere conto dei fondi di ammortamento. Il Presidente raccomanda quindi di aumentare le entrate fiscali approvando le tasse proposte sulle vendite. Il Presidente prosegue: «Se le spese continuano nelle proporzioni attuali, il «deficit» del prossimo anno fiscale si eleverà da 920 a 1120 milioni di dollari, non compresi i fondi di ammortamento». Il Presidente Hoover mette pure in rilievo l'opportunità di rimborsare prossimamente le obbligazioni del prestito di guerra della libertà, per un valore di circa 6 miliardi di dollari, il cui interesse è elevato e di convertire una parte del debito governativo a breve scadenza, in debito a lunga scadenza. «A tale scopo, aggiunge il Presidente Hoover, è sommamente desiderabile avere un bilancio in pareggio».

Le rivendicazioni italiane

in due articoli inglesi

LONDRA, 18 pom.

La « questione italiana » continua a interessare giornali e riviste; le rivendicazioni italiani così nitidamente impostate dal discorso del Capo del Governo S. E. Mussolini tenuto al Senato il 28 giugno 1928 e sviluppate nella esposizione dell'on. Grandi, allora Ministro degli Esteri, trovano eco vasta nella opinione inglese.

Il *Times*, ad esempio, a questo proposito, in un articolo, dopo aver parlato delle grandiose celebrazioni del Decennale, ricorda « le aspirazioni italiane in Africa e la significativa visita del Re nella Colonia Eritrea » e aggiunge che « la Francia avendo mancato di soddisfare le rivendicazioni italiane per compensi coloniali in Africa, il signor Grandi come ministro degli Esteri ha pronunciato due chiari discorsi precisando queste aspirazioni ».

E col *Times*, anche l'*Economist*, l'imoprtante pubblicazione inglese, esamina la questione dal punto di vista britannico che per noi non manca di interesse.

Scrive l'*Economist*: « La Francia non è solo la vicina dell'Italia oltre le Alpi; essa detiene l'isola italiana della Corsica nel Mediterraneo e possiede tutta l'Africa del nord, dalle coste atlantiche del Marocco fino alle coste di Tunisia, dove il passo tra l'Africa e la Sicilia è comandato dalla base navale francese di Biserta. In Africa la Francia (e per essere sinceri la Gran Bretagna e anche il Belgio e il Portogallo) ha la polpa, mentre l'Italia ha quello che è rimasto di ossa, cioè la Libia e la Somalia ».

Il riconoscimento londinese merita di essere rilevato, perchè dimostra che le rivendicazioni italiane sono esaminate e valutate nella loro luce da competenti autorevoli in materia coloniale.

Il riassetto finanziario in Francia

secondo i progetti di Chéron

La relazione del Ministro delle Finanze alla Camera

PARIGI, 18 pom.

Il Ministro delle Finanze, Cheron, ha presentato alla presidenza della Camera il progetto di legge relativo alla concessione dell'esercizio provvisorio contenente le disposizioni per il riassetto finanziario. Egli ha sollecitato la procedura della discussione immediata non appena la commissione delle Finanze avrà esaminato il progetto stesso.

La discussione a sabato

Il signor Malvy, presidente di detta commissione, ha dichiarato che farà tutto il porsibile perchè il progetto sia iscritto all'ordine del giorno delle sedute di sabato a domenica. La Camera ha poi iniziato la discussione del progetto di amnistia non avendo potuto esauriria e l'ha rinviata a giovedì prossimo. Il Governo ha poi dichiarato di accettare che le interpellanze relative alla posizione del Governo francese riguardo alla Conferenza delle 40 ore settimanali di lavoro siano svolte giovedì nel pomeriggio alla fine della seduta. La seduta è stata quindi aggiornata a giovedì.

La relazione del Ministro delle Finanze Cheron al progetto di risanamento finanziario afferma che la crisi economica ha oltrepassato il punto critico, che l'armatura industriale del paese è intatta e che la divisa resiste grazie alla copertura. Però il movimento dei capitali presenta sintomi inquietanti; il debito pubblico dal 1930 è aumentato bruscamente di 18 miliardi ed il debito fluttuante appare in una situazione che è la risultante piuttosto della politica finanziaria che della crisi economica politica finanziaria, che tra il 1929 ed il 1933 ha aumentato le spese di 10 miliardi. Per il signor Cheron il solo rimedio consiste in un rigoroso equilibrio del bilancio e nel liberare completamente la Tesoreria con provvedimenti rigorosi di estrema severità connessi con i provvedimenti contemplati nella legge finanziaria relativi al costo della vita ed alla tutela del risparmio. In seguito soltanto si ricorrerà ad un prestito di consoidamento dell'ammontare di una quindicina di miliardi di debito e quindi si realizzerà la riforma del sistema fiscale, la riorganizzazione amministrativa e della contabilità dello Stato con il concorso dei pubblici servizi. Conformemente ai calcoli degli esperti, Cheron ha valutato il disavanzo a 10.541 milioni. Egli progetta di colmare questo disavanzo con 5326 milioni di economie e con 5453 milioni di introiti provenienti da rimaneggiamenti fiscali. Fra le economie. 2032 milioni vengono realizzati sul debito vitalizio specialmente con la soppressione delle pensioni alle età per il collocamento a riposo dei combattenti, soppressione delle pensioni alle vedove di guerra passate a seconde nozze, con l'accorciamento dei limiti di età per il collocamento a riposo dei combattenti, con la concessione di una lotteria nazionale annuale a loro favore.

Una mozione di protesta

Il progetto Cheron sopprime entro un periodo di due anni gli impieghi non necessari ed ordina un prelevamento soltanto però per il corrente anno 1933 sugli stipendi superiori a franchi 1200 annui. Altri 630 milioni sono realizzati sulla difesa militare e di essi 59.623 sul bilancio del Ministero della Guerra; 42.465 su quello della difesa dei territori di oltremare; 123.337 su quello della marina; 300.725 su quello dell'Aria e 12.180 su quello delle Colonie.

Mediante i rimaneggianti fiscali si potranno realizzare 1989 milioni con l'abolizione degli esoneri fiscali, 1135 milioni con l'aumento di alcune tariffe, 170 milioni con un rimaneggiamento del coefficiente sui dazi, e 379 milioni con una tassa sulle licenze di importazione.

Il progetto Cheron aumenta la tassa sull'alcool ed accresce di 0.15 al litro quella sulla benzina. Ristabilisce il coefficiente 5 per l'imposta consumo dello zucchero ed aumenta del 5 per cento per il corrente anno 1933 le imposte dirette gravanti su ogni contribuente francese.

Il gruppo radicale e radical-socialista riunito nel pomeriggio ieri, ha esaminato una prima esposizione del signor Lamoureux sul progetto di riassetto finanziario. Dopo lunga discussione ha deciso di riunirsi di nuovo oggi per ricevere una delegazione del Sindacato dei funzionari e di proseguire poi la discussione appena la commissione delle finanze avrà ultimato i suoi lavori.

Oltre ventimila mutilati ed ex combattenti riuniti ieri sera hanno approvato all'unanimità una mozione che protesta energicamente contro i progetti finanziari del Governo che colpiscono i loro diritti.

La campagna elettorale in Irlanda

Cosgrave al potere?

DUBLINO, 18 pom.

Sebbene le forze sostenitrici di De Valera in molte parti del paese non siano state valutate, si fa sempre più strada a Dublino la previsione che Cosgrave ritornerà al potere, comunque probabilmente con una piccola maggioranza e con la quale il Governo avrà una esistenza precaria.

L'opinione della Borsa di Dublino si è definitivamente orientata verso la prospettiva di un cambiamento di Governo, mentre il rialzo dei prezzi sui mercati del paese viene generalmente interoretato come un indizio che la guerra economica con l'Inghilterra si avvicina alla fine.

Il partito del centro indipendente, il cui principale portavoce è il Lord Mayor di Dublino, è determinato ad evitare un'altra elezione a breve scadenza, con la formazione di un governo nazionale. Nel frattempo i candidati trovano la campagna elettorale difficile perchè il paese è sotto il gelo. Il novanta per cento dei comizi si dovrebbero tenere all'aperto, ma i presenti sono ben pochi dato il grande freddo. Fin anche i comizi nei quali parla De Valera subiscono la stessa sorte. (*R. Stefani*)

I lavori della Conferenza mondiale

La questione dei lavori pubblici

GINEVRA, 18 pom.

Il sottocomitato della commissione preparatoria della conferenza preparatoria e monetaria ha compiuto l'esame della terza parte del commento al progetto di rapporto relativo alla politica paritaria e contrattuale. Il progetto del preambolo al rapporto, preparato dagli relatori on. Beneduce e sig. Day rappresentante degli Stati Uniti d'America e la seconda parte del rapporto preparato dai relatori francese e britannico saranno esaminati dalla commissione in seduta plenaria. Il sottocomitato monetario della commissione stessa sotto la presidenza dell'on. Beneduce, ha esaminato la questione del programma dei lavori pubblici. Il vice presidente della banca dei regolamenti internazionali Fraser ha riferito sullo studio effettuato dal comitato speciale della sessione di dicembre u. s. Questo comitato dopo aver espresso il parere che è poco probabile che in avvenire immediato i lavori del genere possano essere finanziati in misura considerevole, ha concluso che il sottocomitato monetario della commissione preparatoria della conferenza mondiale non dovrà mancare di esaminare accuratamente se sia il caso di inscrivere la questione all'ordine del giorno dei lavori della conferenza mondiale. Dopo una discussione in proposito il sottocomitato ha deciso di proporre l'iscrizione della questione dei lavori pubblici all'ordine del giorno della conferenza mondiale sotto la rubrica: « Ripresa del movimento dei capitali ».

Probabile crisi ferroviaria in Inghilterra

LONDRA, 18 pom.

Le Compagnie ferroviarie hanno accettato le proposte del Presidente della Commissione Nazionale sui salari dei ferrovieri nonostante il fatto che sei rappresentanti delle compagnie dissentissero dalle conclusioni del presidente stesso. In base alle proposte suddette invece della riduzione attuale sui salari che è in generale del 2 1/2 % e del 5 % nel caso di stipendi superiori a una certa cifra le compagnie porteranno la riduzione a partire dall'11 febbraio rispettivamente al 4 1/16 % e all'8 1/3 %.

La decisione delle compagnie è stata comunicata alla Federazione Nazionale dei Ferroviari e alle altre organizzazioni dei lavoratori delle ferrovie. I consigli esecutivi delle Unioni dei Ferrovieri si riuniranno prossimamente per esaminare la nuova situazione creata dalla decisione delle Compagnie. Se tali organizzazioni dovessero dopo il loro esame rifiutare di accettare la decisione delle compagnie, il paese si troverebbe molto probabilmente di fronte a una nuova grave crisi ferroviaria. «Radio Stefani».

Per un governo forte e responsabile

Uno studio inglese

LONDRA, 18 pom.

La *National Review* pubblica un articolo sulla situazione politica dei popoli nella nostra epoca.

Scrive l'articolista:

«La democrazia ha distrutto la libertà. L'Europa sta aprendo gli occhi su questo fatto; è stata da principio sorpresa e ora è in preda a una crescente indignazione. Soltanto in Italia e forse in Russia fra tutte le moderne Nazioni europee, non è stato udito il grido che la libertà è morta».

«Noi in Inghilterra — dice lo scrittore — siamo orgogliosi della libertà della nostra stampa. Ma la libertà della nostra stampa significa che soltanto quelli che sono abbastanza ricchi ha sborsare denaro per un periodo di anni possono permettersi di dire o di stampare quello che loro piace. Dovunque gli uomini siano considerati tutti uguali, nei Tribunali, nel Parlamento, nei Consigli locali e nella stampa, il denaro dice la sua parola perchè tutte queste cose proclamino la loro devozione alla libertà».

Dopo di aver parato del viaggio di B. Shaw in Russia, continua:

« Un altro uomo di idee politiche straordinariamente differenti, un vecchio campione della libertà, un grande discepolo della libertà militante, Cresterton, vide con lo stesso piacere la comparsa della stessa forza in Italia. Sono guardinghi i commenti di Chersterton sul Fascismo, ed egli ha cura di non criticare nè lodare; ma tra le righe del suo scritto si può leggere l'ammirazione dell'uomo intellettuale per la ricomparsa del «Principe» nella storia. In Italia il Governo è un Governo ed è abbastanza forte per dominare, come domina, non solo i poveri ma anche i ricchi, non solo le Unioni operaie ma anche il danaro, non soltanto il lavoro ma anche il capitale. All'intellettuale sembra giusto che dove la potenza deve essere, ivi la potenza si trovi. Ma questa ammirazione per il nuovo ordine non è limitata al solo intellettuale. Sta diventando rapidamente il desiderio espresso delle Nazioni. Nelle ultime elezioni tedesche, il partito che uscì con la massima potenza dalle urne non fu nè un partito conseratore nè un partito comunista, ma fu un partito che propugna soprattutto l'ordine e il controllo».

La settimana di 40 ore

La presentazione di tre progetti

GINEVRA, 18 pom.

Alla Conferenza tecnica preparatoria internazionale del lavoro è terminata ieri sera la discussione generale. Nelle due lunghe sedute tenute nella giornata hanno preso la parola gli ultimi oratori iscritti. Il delegato governativo del Canadà e quello dell'Africa del Sud, pur dichiarando la propria simpatia per le riforme progettate, hanno detto che le condizioni dei loro paesi poco industriali sono analoghe a quelle dei paesi dell'Europa. Il delegato padronale belga Mahaim presidente della Conferenza, che ha ceduto temporaneamente la presidenza al vice-presidente Cottejée, ha pronunziato un discorso sostenendo che non è vero che esistano solo due soluzioni e cioè accettare o respingere la riforma tendente alla riduzione delle ore di lavoro. Vi è una posizione intermedia che si impone a tutti i governi e cioè l'esame approfondito delle possibilità e delle modalità di una convenzione del genere Non si tratta di assumere impegni sin d'ora poichè si avrà tempo da riflettere. Del resto i delegati padronali, presenti alla Conferenza — ha fatto notare l'oratore — non rappresentano l'opinione di tutti i padroni non solo in Italia, nel Belgio e anche in America che sono favorevole alla riforma. Egli ha concluso che i Governi hanno il dovere di ricercare tutti i mezzi che possono attenuare la crisi della disoccupazione.

Contro questo discorso ha protestato il presidente del gruppo padronale, Cersted. Ne è seguito un certo disordine nell'andamento della discussione, finchè dopo una replica del delegato governativo belga l'incidente è stato chiuso.

Hanno poi preso la parola il delegato padronale del Giappone e il consigliere tecnico padronale germanico per opporsi alla proposta.

Hanno parlato in favore il delegato governativo dell'India e il delegato governativo germanico ed infine il delegato operaio belga.

Per ultimo ha parlato il segretario generale della Conferenza, Butler, direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro.

La seduta è stata tolta all'annuncio della presentazione di tre progetti; tra cui uno di vari delegati: questo è firmato dai delegati governativi italiano, francese, e tedesco. In esso è detto che, essendo la riduzione delle ore di lavoro uno dei mezzi suscettibili di ridurre la disoccupazione, occorre cercare di arrivare a un accordo sul piano internazionale, le cui modalità di applicazione dovranno essere determinate allo scopo di rendere possibile anche il mantenimento del livello di vita dei salariati.

Appello di Odgen Mills al congresso

per il pareggio del bilancio

WASHINGTON, 18

Un appello perchè il bilancio della Confederazione sia pareggiato al più presto è stato rivolto al Congresso da Segretario al Tesoro Odgen Mills. E' una necessità evidente, egli ha detto, e non vi sono scuse per alcun ritardo. D'altra parte Mills ritiene che sarà impossibile pareggiare il bilancio se il Congresso non approva una tassa generale sulla vendita delle manifatture. (*Radio Stefani*).

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

ATTO TERZO

(Considerazioni militari)

L'atto 1.o fu la campagna in Manciuria, inverno 1931-32, cui seguì la battaglia di Sciangai, primavera 1932. Ora, dopo il necessario intervallo, si alza il sipario su di un'altra fase del dramma: la spinta verso Pechino.

La regola principale della tragedia: l'unità di tempo, è qui rispettata... per forza! Infatti la corsa al finale — che dovrebbe essere la vittoria delle mire giapponesi in Estremo Oriente — si svolge approfittando del tempo concesso dalla doppia crisi (economica e di prestigio) che immobilizza gli Stati Uniti d'America e che, fortunatamente per i mikadiali, trova riscontro nell'impotenza del blocco sovietico e nella perplessità anglo-francese.

Il momento è perciò straordinariamente favorevole al programma imperialistico di Tokio e quindi — more nipponico — *banzai* al cannone!...

Quale sia la vera consistenza numerica delle forze militari giapponesi in Manciuria non è dato di sapere con precisione. Essa deve essere certamente rilevante perchè la posizione dell'esercito d'occupazione, circondato ovunque da nemici, è oltremodo critica.

Per quanto la Manciuria, come altra volta si è ricordato, sia un paese vasto tre volte l'Italia e perciò difficilmente bloccabile, non può non ugualmente preoccunarsi delle imponenti forze armate che montano la guardia alle sue frontiere o ne controllano le vie d'accesso.

A nord, sull'Amur, è l'esercito siberiano di 200 mila uomini circa, opportunamente rinforzato da elementi russi e da equipaggiamenti... americani. Gli *yankees*, pur non avendo ancora riconosciuto il governo di Mosca, trovano lo stesso il modo di popolare le file sarmatiche di elementi «tecnici», forse più carichi di dollari che d'esperienza militare, ma non per questo meno utili.

All'est, all'estremo confine dell'Oceano, alle Hawai (un po' lontano, è vero, ma non trascurabile ammonimento) è concentrata la miglior parte della marina stellata, squadra dell'Atlantico compresa.

A sud, alla Grande Muraglia (più vicine, ma non eccessivamente temibili) sono le forze cinesi. Anche di esse non è possibile dare notizie molto esatte.

Secondo informazioni da fonte inglese parrebbe che Ciang-Sue-Ling, figlio del famoso Cian-Sou-Ling, comandante in capo le armate cinesi del Nord disponga di truppe numerose e disciplinate sovvenzionate da Nanchino e — aggiungono le cattive lingue — anche da qualche Potenza europea (leggi la Russia).

Preliminari giapponesi

E' appunto contro le armate di Ciang-Sue-Ling che, secondo le buone regole della guerra le quali insegnano di dare addosso al più vicino per poi — se la fortuna aiuta — rivolgersi verso gli altri, il generale Honjo si è mosso ottenendo un iniziale successo con la presa di Shangai-Kuan.

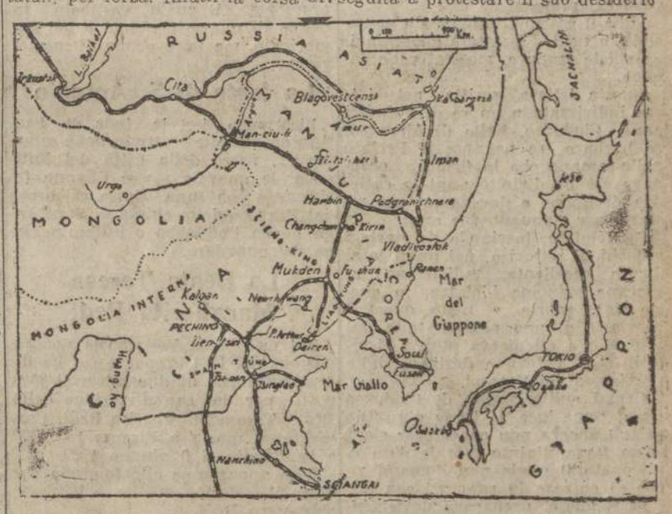
Perchè questo attacco in pieno inverno (e l'inverno mancese è terribilmente gelato), mentre ancora si discuteva il lodo Lytton?

La risposta può trovarsi guardando la nostra cartina. Da essa si rileva come la linea centrale delle comunicazioni mancesi, la ferrovia Mukden-Carbin-Manciulì, è enormemente imbarazzata dalla vicinanza della regione dell'Johol da dove possono venire serie minacce alla repubblica dell'« imperatore » Pu-Yi.

La catena dei monti Chingan, la quale forma l'orlatura orientale dell'Jehol, può servire da pedana per un salto nella piana mancese e sulla sua ferrovia. Le truppe sbocchi, sia verso nord che verso est, prenderebbero di rovescio l'intera organizzazione nipponica sul continente.

Ciò è stato sufficente ad indurre Honjo a decidere l'occupazione dell'Jehol per essere in una buona posizione bellica all'aprirsi della campagna di primavera, perchè — ahimè! — tutti i precedenti di questa eterna questione cino-giapponese lasciano prevedere, al fiorire delle rose, un «atto IV». Allora i mikadiali, muovendo da Manciulì e da Shangai-Kuan, svolgeranno operazioni decisive verso la Grande Muraglia e Pechino; operazioni intese a cercare l'epilogo di tutto il dramma manciuriano.

La politica mondiale del momento spinge i giapponesi ad avere fretta. Essi, mentre con opportuni colpi di mano (è di ieri quello delle Sette Porte, località poco ad oriente di Shangai-Kuan) si preparano ad avere aperti gli sbocchi della futura offensiva, radunano con una nutrita mobiltazione, gli uomini e i mezzi per sferrare l'attacco finale, mentre la diplomazia di Tokio seguita a protestare il suo desiderio



di pace ed accusare i cinesi di provocare e volere la guerra. Vecchia e nauseante ripetizione della favola esopiana dell'agnello e il lupo.

I cinesi alla parata

Che cosa fanno intanto i cinesi? Secondo Arnaldo Cipolla — ottimo conoscitore della Celeste Repubblica — i cosiddetti «figli del Cielo», compresi di trovarsi ad una svolta decisiva della loro storia, abbandonate le antiche divisioni, si sono stretti intorno al loro giovane capo, Ciang-Sue-Ling, per giuocare, alle porte della Manciuria, la carta della loro indipendenza. Se è vero quanto Arnaldo Cipolla riporta delle eminenti, quasi magiche, qualità di comandante del figlio di quel voinone di Ciang-Son-Lin, si dovrebbe davvero, dall'oggi al domani aspettarsi qualche novità capace di rivoluzionare il *cliché* che noi occidentali ci siamo formato della mentalità cinese, dell'attività cinese e dei cinesi come soldati.

Gli avvenimenti di Ciapei, nel marzo dello scorso anno, mercè il contegno energico della 19.a Armata cinese, hanno invero un poco riabilitato questi soldatini gialli nell'estimazione universale, ma forse l'opinione pubblica mondiale non ha sufficentemente approfondito il fenomeno e non ha considerato con attenzione il rapporto delle opposte forze nei primi giorni della battaglia attorno a Sciangai Da una relazione semi-ufficiale pubblicata recentemente a Tokio, e riportata nell'ultimo *Bollettino Storico* del nostro Stato Maggiore, si deve ritenere che 27 mila cinesi furono, per un certo tempo, affrontati da soli 4 mila giapponesi e a questo periodo di crisi si riferiscono i famosi successi della 19.a Armata.

Comunque sia, è evidente che nelle prime avvisaglie di Shangai-Kuan e delle Sette Porte, i cinesi, non hanno opposto quella tenace resistenza sulla quale contava il loro comandante e d'altronde non è possibile dimenticare come il generale Honjo con soli 40 mila uomini ha dominato, e domina, una Manciuria di 30 milioni d'abitanti. Inattese sorprese potranno forse venire dalla vicina zona della concessione internazionale di Tien-Tsin ove gli interessi occidentali sono assai rilevanti. Certo gli interrogativi della situazione estremo orientale sono parecchi, l'attesa però sarà breve. Eventi non lontani ci permetteranno di abbandonare le ipotesi sempre più o meno fallaci, per giudicare dalla realtà: la sola capace di veramente insegnare.

ALBERTO AMANTE

L'atteggiamento americano

per la questione in Estremo Oriente

WASHINGTON, 18

Si ritiene che il Governo degli Stati Uniti nelle sue istruzioni agli Ambasciatori a Londra ed a Parigi, nonchè al suo console a Ginevra, abbia riaffermata la sua politica circa la questione in Estremo Oriente, ciò sarebbe seguito alla recente conferenza a New York tra Franklin Roosevelt ed il Segretario di Stato Stimson durante la quale essi si sarebbero trovati d'accordo sul mantenimento di una politica consistente nel non riconoscere alcuna situazione risultante da azioni contrarie al patto Kellog, ed i rappresentanti degli Stati Uniti a Londra, a Parigi ed a Ginevra sarebbero stati incaricati di informarne tutte le parti interessate. (*Radio Stef.*)

Operazioni giapponesi a Kailu e a Taug Liao

SHANGAY, 18

Giunge notizia che contro le truppe cinesi che facevano la guerriglia nelle vicinanze di Kailu e Taug Liao, i giapponesi hanno impegnata una operazione in forza, alla qua le partecipa una intera divisione. (Radio Stefani).

UN CENTENARIO E UN'AURORA

San Remigio
e il Card. Luçon

Reims celebra il quattordicesimo centenario della morte di S. Remigio

Città e Chiesa che sono una cosa sola, lentamente risollevatesi dalle rovine della grande guerra, si compiacciono nella indistruttibile durata dei ricordi, come ci si rallegra in una rinascita, in una rivincita della storia, sulle sacrileghe distruzioni.

Fu onore di S. Remigio, gettare una luce d'umanesimo, su di un Re ancora barbaro; scrivere alle origini della storia nazionale francese, le righe del *Credo* di Nicea, che dicevano esattamente chi era il Cristo.

«Contornatevi di consiglieri che possano farvi onore. Praticate il bene. Incoraggiate il vostro popolo, rialzate gli afflitti; proteggete le vedove, nutrite gli orfani, fate che tutti vi amino e vi temano. Che la voce della giustizia si faccia udire per mezzo della vostra bocca. Non aspettatevi niente dai poveri, nè dagli stranieri, e non lasciatevi offrire dei presenti da essi.

«Che il vostro tribunale sia accessibile a tutti. Riscattate gli schiavi. Se volete regnare, mostratevene degno».

Questa lettera, scritta nel 481, era indirizzata a un re di quindici anni: Clodoveo, figlio di Meroveo, re barbaro, re pagano; il Prelato gallo-romano che la firmava, occupava già da diciotto anni la cattedra di Reims e doveva ancora restarvi per cinquantadue anni.

S. Remigio, lasciando da parte i giuochi di rettorica, nei quali lo si diceva eccellente, indirizzava al giovane principe idolatra, in queste righe sobrie e nette, quasi il breviario di una politica tolta dal Vangelo; e gli diceva pure i risultati che potevano derivare dalla sua intesa coi Vescovi.

Ormai sull'orizzonte di Clodoveo c'era, come luce la legge d'un Dio ch'egli ancora non conosceva; c'era come forza, l'aiuto morale d'un episconato il quale non domandava che di entrare in rapporti con lui.

S. Remigio preparava dolcemente, al popolo franco ed al suo re, l'accoglienza delle città gallo-romane, e sognava che esse fossero le tappe per le quali, tanto l'uno che l'altro, potessero incamminarsi verso la città di Dio.

Passati quindici anni, questa città s'apriva davanti a Clodoveo e ai franchi; il Battistero di Reims ne era il vestibolo.

Era il Natale del 496: l'Arcivescovo in quel giorno, toccò il vertice delle gioie terrene; quanto a Clodoveo, suo neofita, credeva di essere già in paradiso.

La regina Clotilde aveva corrisposto alle persuasive parole di Remigio, per preparare questo giorno di grazia e di gloria; e S. Martino, il grande vescovo del quarto secolo, là, a Tours, nella sua cassa sepolcrale, vicino alla quale fioriva incessantemente il miracolo, aveva anch'Egli prestato il suo aiuto, appoggiando con meravigliose grazie, delle quali Clodoveo fu testimonio, gli inviti pressanti dell'arcivescovo di Reims.

Clodoveo, già potente fra i sovrani barbari, faceva, fin d'allora professione di credere nel Figlio di Dio, così come lo predicava il Papa di Roma, non in quel Cristo mutilato, sminuito, semi-detronizzato del quale si accontentavano gli altri re barbari, discepoli dell'eresia di Ario.

E Roma gettando gli occhi sulla Gallia, vedeva i Franchi cattolici, penetrare, a guisa di cuneo, fra i Burgundi e i Visigoti, entrambi ariani. Il cuneo si faceva strada penetrava; Clodoveo, ci dice Gregorio di Tours: «avendo confessata la indivisibile Trinità, schiacciava i principi eretici». S. Remigio, dal fondo del suo vescovado assisteva a questi episodi storici, decisivi per l'avvenire della Chiesa e della Francia, e dei quali, queste parole: «io ti battezzo», pronunciate dalle sue labbra sacerdotali, sopra il re barbaro, restavano incancellabile prologo.

Le solennità del centenario, che si prolungheranno per un anno intero, coincidono col progetto di costruzione, in un sobborgo remsese, d'una Cappella dedicata a S. Luigi, in ricordo del Cardinal Lucon.

Non c'è forse una qualche fratellanza spirituale, fra il prelato del quarto secolo, che fu per Clodoveo vincitore dei Germani, un amico e un padre spirituale, e il prelato del ventesimo secolo, che, sotto il costante insulto che infliggevano alla sua cattedra gli obici tedeschi incarnò la fierezza religiosa e nazionale? Onorare questo, non è anche festeggiare l'altro?

Gli abitanti del sobborgo della «Casa Bianca» non hanno oggi che una sala di quarant'otto metri quadrati. Essi aspirano a vedere inalzarsi, sotto il nome di S. Luigi patrono del Cardinale defunto, un santuario, che con commovente anticipazione, già chiamano: la Cappella del Cardinal Lucon».

Il compimento dell'edificio, sarà un gesto di assimilazione spirituale e di discreta conquista, simile a quello per il quale si rese noto S. Remigio.

Nè il tempo, nè i procedimenti sono gli stessi, ma al punto di partenza di S. Remigio, e all'origine dell'appello lanciato dall'Arcivescovo di Reims non scorgiamo un soffio di spiritualità, elevandosi sopra i conflitti di classe, realizza l'unione delle anime, impregnandole di una medesima cristiana atmosfera?

Sarebbe un bel simbolismo, se al principio dell'anno prossimo gli ultimi inni del centenario di S. Remigio potessero elevarsi nella nuova Cappella, e la vecchia Cattedrale dell'eroico Cardinale, ieri così crudelmente martirizzata, conoscesse la gioia trionfale, di vedere levarsi nelle sue vicinanze, un campanile di più.

GEORGES GOYAU

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Bacci, segretario delle lettere latine;

mons. Ferretti, Vescovo di Tolentino e Macerata;

mons. Natucci, Promotore generale della Fede;

mons. Cremonesi, presidente della Commissione per le opere di religione.

La Porta Santa sarà aperta il primo aprile

Il Prefetto delle Cerimonie apostoliche, Mons. Carlo Respighi, è stato ricevuto in udienza dal Santo Padre il quale ha definitivamente stabilito, come già abbiamo annunciato, che l'inaugurazione dell'Anno Santo abbia luogo con la consueta solennità dell'apertura della Porta Santa in nulla inferiore e se possibile maggiore di quella che si usa negli Anni Santi ordinari. L'apertura della Porta Santa avrà luogo non nella domenica 2 aprile, ma il sabato innanzi, verso mezzogiorno, perchè la giornata liturgica comincia dal vestibolo del giorno precedente, il quale vestibolo, in tempo di quaresima, non è nel pomeriggio, ma poco prima di mezzogiorno.

La festa di S. Antonio

Ricorrendo ieri la festa di Sant'Antonio Abate Patrono delle guardie del fuoco della Città del Vaticano, le guardie stesse l'hanno festeggiata con una Messa celebrata dal Parroco della chiesa di Sant'Anna e con l'addobbo e l'illuminazione del quartiere.

La Beata Teresa Margherita Redi

Ieri mattina in Vaticano la Congregazione dei Riti preparatoria ha discusso intorno ai due miracoli proposti per la canonizzazione della Beata Teresa Margherita Redi, Carmelitana, morta a Firenze nel 1770 e beatificata il 9 giugno 1929.

Essa appartenne alla famiglia che diede il celebre medico e letterato Francesco Redi.

Anche questa è una delle canonizzazioni probabili dell'Anno Santo.

Affreschi riconosciuti

E' stato accertato, che le tracce di affreschi venuti in luce nei locali terreni del cortile di San Damaso che in questi giorni si stanno riempiendo, appartengono ad una loggia dell'epoca di Innocenzo VIII che metteva nel così detto giardino segreto.

Lo stemma di quel Pontefice è stato riconosciuto tra ornati floreali.

I premiati nelle gare catechistiche

Il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza i giovinetti e le giovinette, che nel 1932 conseguirono i primi premi nelle gare catechistiche della diocesi di Roma.

Essi sono stati presentati da monsignor Pascucci, segretario del Vicariato.

I premiati appartengono alle varie parrocchie ed associazioni di Azione cattolica in numero di 40. Erano accompagnati dagli insegnanti e parenti.

Il S. Padre dopo aver dato la mano a baciare, si è assiso in trono ed a ciascuno dei premiati ha consegnato con le sue auguste mani una medaglia ricordo e quindi ha rivolto loro brevi parole di compiacenza, di direttiva e di incitamento.

I beni delle Chiese per la difesa nazionale nel Paraguay

ASSUNCION, 18

L'Arcivescovo, Mons. Bogarin ha ordinato che tutti gli oggetti d'oro di qualsiasi natura e anche se di culto, esistenti nelle chiese cattoliche della repubblica, vengano immediatamente consegnati alla direzione del fondo per la difesa nazionale.

La medaglia d'oro di benemerenza al Proc. Gen. dei Somaschi

ROMA, 18

Con R. Decreto in data 15 settembre 1932 è stata conferita al Rev. Padre Luigi Zambarelli Proc. Gen. dei Somaschi e direttore dell'Istituto per i ciechi di Sant'Alessio, la medaglia d'oro dei benemeriti dell'educazione nazionale.

L'alta distinzione premia meritatamente una vita avviata fin dalla prima gioventù all'opera educativa e ben presto esclusivamente dedicata all'istruzione ed educazione dei ciechi di Sant'Alessio per i quali P. Zamberelli è da trent'anni, più che direttore, padre vigile ed amoroso!

La morte di un cappuccino missionario in Eritrea

MILANO, 18

Giunge notizia da Barentù della morte colà avvenuta del Superiore della Missione cattolica, Padre Achille da Bergamo, cappuccino.

Barentù si trova nel bassopiano occidentale della colonia Eritrea ai confini col Sudan inglese nel centro del territorio dei Cumana, una delle poche popolazioni della colonia ancora pagane e quasi selvaggie.

La missione fu aperta nel 1903 dal Vicario apostolico mons. Carrara dei Cappucini lombardi, ai quali è appunto affidata tutta la missione. Padre Achille si trovava nella Missione dal 1925 e da un anno ne reggeva le sorti con zelo infaticabile. Egli aveva percorso in lungo e in largo più volte la vasta regione dove la saggia previdenza del Governo e le grandiose iniziative industriali, che ormai si estendono a tutta l'Eritrea, non hanno potuto raggiungere che in misura limitata questa terra remota.

Padre Achille, che fu durante la guerra valoroso artigliere, ha lavorato indefessamente allo sviluppo dell'attività missionaria e la sua opera di fede e d'italianità, gli valse anche gli elogi di S. M. il Re nella sua recente visita all'Eritrea.

Lo Stato d'assedio in Argentina

BUENOS AYRES, 18

Il presidente della Repubblica ha firmato un decreto con cui viene esteso lo stato d'assedio a tutto il territorio della Repubblica senza limitazione di tempo.

Dopo il monito dell'Episcopato croato e sloveno

Ampia eco nella stampa

BELGRADO, 18

La stampa odierna si occupa lungamente della circolare dell'Episcopato cattolico jugoslavo redatta dalla Conferenza episcopale di Zagabria il 17 Dicembre e letta nelle chiese cattoliche l'8 corrente.

La circolare è stata firmata dall'arcivescovo di Zagabria Mons. Bauer e dai vescovi di Sarajevo, Mostar, Giacovo, Sebenico, Veglia, Lesona Lubiana, Backa, Cattaro, Antivari, Belgrado, Banjaluka, Krizovzi, Spalato, Scoplje, Ragusa, Segna e Maribor. La circolare dopo aver accennata al disagio nel quale si trova oggi l'umanità, prosegue affermando essere dovere di richiamare l'attenzione sul grave pericolo dell'educazione nello spirito sokolista secondo la dottrina di Tyrs, fondatore del Sokalismo Ceko. Tyrs, sebbene di religione cattolica, presto perdette la fede; secondo lui la vita terrena e lo sviluppo dell'umanità rappresentano tutto; gli insegnamenti di Tyrs furono presi a base del Sokol del Regno di Jugoslavia. Pertanto la vita ed il lavoro dei Sokol scorrono senza Dio e senza Fede. Il Sokol è una associazione completamente atea non solo ma antireligiosa perchè distrugge nella gioventù ogni fede e sopratutto quella cattolica.

Il messaggio rileva quindi, citando esempi, come l'attività sokolista sia contraria a Dio ed alla religione e come essa tenti in vari modi di distogliere il popolo dalla Chiesa.

La circolare conclude invitando i fedeli come già fece nel 1921 a guardarsi da tali pericoli, per l'educazione del sentimento religioso della gioventù ed aggiungendo: «Rimaniamo fermi nella fede dei nostri Padri e non permettiamo che tale fede ci venga tolta dal sokolismo, che non vuole saperne del nostro Salvatore, nè del nostro onesto nome croato e slovano». (*Stefani*).

La posizione critica del Reggime jugoslavo

Un'altra testimonianza inglese

LONDRA, 18

Il *Times* pubblica una lettera indirizzatagli da tutti i firmatari del noto documento sulla Jugoslavia apparso nella stampa britannica il 24 dicembre in cui essi dichiarano di associarsi alla lettera di Sir Arthur Evans pubblicata dal *Times* il 14 gennaio circa la criticissima e insostenibile posizione della Jugoslavia sotto l'attuale Regime.

Il *Manchester Guardian* in una corrispondenza dai Balcani denuncia la «brutalità» della polizia jugoslava che ha percosso con catene per due ore consecutive l'ex deputato Sima Marcovich per fargli confessare di essere l'autore di alcuni manifesti distribuiti recentemente.

Un discorso di Stalin
Deplorazioni e moniti

LONDRA, 18

Giunge notizia di un grave discorso pronunciato da Stalin.

Il Capo del Governo sovietico ha chiaramente accusato gli stessi comunisti di «grave negligenza nel controllo degli esperimenti di fattorie collettivizzate». Questa deplorevole negligenza — ha affermato Stalin — ha reso possibile a parecchi elementi contro-rivoluzionari la conquista di posizioni strategiche di grande importanza.

Questi elementi — ha poi continuato Stalin — hanno lavorato in modo nettamente contrario alle istruzioni del Governo. E' ad essi che si deve se la colletta governativa dei grani è stata in molti casi bloccata; e se il risultato finale è stato un gettito ufficiale minore degli anni passati, nonostante che il raccolto in sè sia stato di gran lunga migliore. Di queste constatazioni si è valso il capo del regime comunista per sollecitare i suoi collaboratori vicini e lontani a una maggior sorveglianza e a una più rigida gestione delle aziende agricole collettivizzate.

Ha poi preannunciato l'istituzione in tutta l'Unione Sovietica di speciali «settori politici», di cui non è ancora ben conosciuta la funzione specifica, ma che secondo le parole del dittatore mirano a «mettere fine a un'intollerabile situazione: quella di fattorie collettivizzate gestite da ben mascherati esponenti di interessi anti-sovietici».

L'ultime trattative per il prestito all'Austria

VIENNA, 18

Dopo l'autorizzazione da parte del comitato finanziario della Società delle Nazioni di un prestito di 300 milioni di scellini all'Austria, in questi circoli si fa rilevare che ora occorre superare le difficoltà di carattere tecnico relativo al versamento delle quote sottoscritte.

Fino ad oggi si è riusciti ad assicurare la sottoscrizione di 230 milioni per gli altri 70 milioni l'Austria sta trattando con diverse Nazioni quali la Svezia, la Danimarca, e la Spagna. Si fanno inoltre pratiche diplomatiche con la Svizzera, il Belgio e la Cecoslovacchia in merito alla assicurazione già da loro accordata circa una partecipazione che è di 12, 5, 10, milioni di scellini per ognuno di questi Stati.

Perchè il prestito diventi completamente liquido occorrerà attendere fino a marzo e nel frattempo i rappresentanti austriaci cercheranno di ottenere un anticipo di una trentina di milioni di scellini da banche francesi che non sarebbero contrarie a accordarli dietro determinate riserve di banche italiane. A tale scopo sono stati presi contatti con i circoli finanziari italiani che si sono dimostrati favorevoli facendo però dipendere il versamento dagli accordi presistenti delle ferrovie austriache del sud

La politica estera del nuovo Governo greco

ATENE, 18

In alcune dichiarazioni alla stampa Michalacopulos che ha riassunto il portafoglio degli Esteri ha detto che il nuovo Governo dovrà anzitutto prepararsi per rappresentare la Grecia alla Conferenza Economica mondiale del prossimo giugno.

Inoltre curerà che la Grecia si assicuri il consumo dei prodotti che le sono necessari con accordi sul tipo di quelli recentemente conclusi con vari Stati. (*Stef.*)

L'IMPOSTA DI CONSUMO

Le Chiese, aperte al culto pubblico, possono essere tenute all'imposta di consumo?

No: perchè le Chiese aperte al culto pubblico, finchè sono mantenute alla loro destinazione, si debbono ritenere un pubblico demanio.

La caratteristica della demanialità di una cosa consiste nella sua destinazione a pubblico uso.

L'art. 427 del codice civile ci dà una enumerazione dei beni demaniali dello Stato; e nell'art. 429 aggiunge che detti beni cessano di essere beni demaniali *quando cessano di essere destinati al pubblico uso.*

In seguito l'art. 432 distingue i beni delle provincie e dei comuni in beni di uso pubblico, detti anche demanio comunale e provinciale, ed in beni patrimoniali. Ora perchè l'art. 430 regola l'inalienabilità dei beni demaniali, comprende, per ragione logica, tutti i demani (o beni demaniali), cioè tutti i beni di uso pubblico. Di qui la regola che «beni demaniali sono quelli destinati a pubblico uso. Destinati ad uso pubblico, sono per loro natura inalienabili e fuori commercio, finchè dura la loro destinazione».

Che le Chiese siano destinate al culto pubblico, generalmente (qui non si discute delle chiese e degli oratori privati) non ci è persona che dubiti. Lasciando da parte che è appunto questo titolo che giustifica presso la coscienza giuridica nazionale l'impignoribilità e l'incommerciabilità delle chiese, l'indirizzo della patria giurisprudenza, che meglio della sacerdotale, tien conto dell'uso pubblico delle chiese, nè è la migliore conferma (V. Trib. di Belluno, 17 marzo 1874: App. Messina 11 ottobre 1870: App. Genova 18 sett. 1875; Tribunale di Napoli, 5 sett. 1873: App. Bologna 13 lug. 1873: Cass. di Napoli, 4 maggio 1890; Cass. di Roma, 2 febb. 1892: Trib. Bologna, 27 maggio 1892. App. Genova, 10 aprile 1894: App. Genova, 25 giugno 1895: App. Cagliari, 6 giugno 1896: Idem Genova, 17 dic. 1895; Trib. Avellino, 8 ap. 1898: App. Palermo, 4 febb. 1899: Cass. Torino, 20 dicem. 1898; Cass. Napoli, 17 maggio 1900: App. Milano, 26 marzo 1901: Cass. Roma, 14 sett. 1900. Cass. Firenze, 9 maggio 1901: Cass. Torino, 8 nov. 1900: App. Napoli, 29 dic. 1902: Trib. Novi Ligure, 6 aprile 1903: Cass. Torino 31 marzo 1908: App. Roma, 5 ap. 1911: Cass. Roma, 28 maggio 1912: Trib. Cagliari, 1 agosto 1913: Cass. Palermo 12 giugno 1917; App. Napoli, 5 dic. 1919; App. Bari, 10 giugno 1928; App. Bari, 14 ap. 1930: App. Bari, 9 marzo 1931.

La legge civile garantisce l'uso delle Chiese. Può rilevarsi dall'art. 65 del decreto imperiale 30 dicembre 1809; e dall'art. 329 della legge comunale e provinciale (testo unico).

Con quale serietà potrebbe dunque negarsi il carattere di pubblica e sociale utilità alle Chiese. Le chiese interessano meno della strada o della residenza comunale? Porre questa domanda vale quanto risolverla in senso favorevole alla demanialità, o che il giurista deve vivere nel mondo reale; e sentire ed interpretare le leggi secondo la necessità, che coscienza pubblica addita; ed accostare il diritto ai bisogni veri e sentiti. In queste disposizioni di animo e di mente si dovrà ammettere che il dichiarare le Chiese demanio pubblico non può essere in contrasto con le disposizioni del codice civile.

Vero è che l'art. 432 enumera i beni che fanno parte del demanio pubblico. Ma quella enumerazione non è certo tassativa, completa e perfetta. Uno stato moderno, scrive il Brugi (Istituzioni di diritto civile) non può essere primo di un demanio artistico e scientifico, in cui entrano le gallerie, i musei, gli oggetti d'arte, le biblioteche ecc. Anche la nostra giurisprudenza forense ha affermato che la enumerazione degli articoli 427-429 del codice civile non dà che esempi di beni demaniali. I beni demaniali formano oggetti certi diritti dello Stato su cose private; e che il carattere demaniale consiste nella destinazione all'uso pubblico, e perciò nella inalienabilità di questa (cfr. art. 2 della legge 20 giugno 1909, n. 364). Oggi il demanio si allarga sino allo scopo di conservare inalterati certi luoghi di somma importanza storica, artistica; come per esempio la pineta di Ravenna (Legge Rava, 16 Luglio 1905 n. 411), e forse assai presto qualche notevole paesaggio o parco naturale, come in altri stati; o certi luoghi di importanza nazionale, come l'isola di Caprera, la casa di Giuseppe Mazzini, ecc.

Il De Viti De Marco, nel suo *Corso di scienza delle Finanze*, dice: «Lo Stato preso come amministratore, riceve dalle leggi il mandato di non vendere quei beni che sono destinati alla soddisfazione dei bisogni collettivi, di quei bisogni cioè che sono stati dichiarati dalla collettività come bisogni suoi; quindi la collettività prima decide quali sono i bisogni collettivi, e poi, alla soddisfazione di questi bisogni destina quei beni che crede siano a tale scopo adatti.

Sono questi i beni demaniali, che possono variare, appunto perchè possono variare i bisogni collettivi; così come noi diciamo che le vie e le fortezze sono beni demaniali, perchè li abbiamo ritenuti destinati alla immediata soddisfazione dei bisogni collettivi, domani potremo ritenere la cultura pubblica come bisogno collettivo degli individui; ed allora le biblioteche diventeranno beni demaniali. Da ciò si vede che la categoria dei beni demaniali non può essere *a priori* determinata; poichè servono alla soddisfazione immediata dei bisogni collettivi, sempre variabili, non si possono racchiudere in una categoria limitata; e per questa ragione appunto noi crediamo che l'enumerazione dell'art. 427 del Codice civile sia esplicativa e non tassativa».

Oltre quanto afferma la dottrina, si tenga presente che nell'attuale legislazione esistono beni demaniali non enumerati nell'art 427 del codice civile. L'art. 93 della legge 20 marzo 1865 all. F., trattando delle acque soggette a pubblica amministrazione, pone tra le opere di prima categoria, a carico esclusivo dello Stato, «quelle che hanno per unico oggetto la navigazione dei fiumi, laghi e grandi canali, coordinati a un sistema di navigazione; il che equivale a dire che i laghi, i canali di navigazione interna sono ritenuti beni demaniali».

Ad eguale conclusione si viene coll'esame dell'art. 556 dello stesso più innanzi citato codice civile; e con l'esame dell'art. 572.

Giurisprudenza e dottrina hanno ritenuto demaniali: la dotazione della Corona; quella costituente la dotazione della S. Sede (prima del Concordato); i Musei; le Biblioteche governative coi manoscritti, libri, medaglie, e statue relative; i palazzi di giustizia; quelli del Senato e della Camera dei deputati; i palazzi dei Ministeri; gli edifici scolastici; gli arsenali le caserme ed i cimiteri.

E la destinazione ad uso pubblico di una cosa non è necessario che risulti da legge o da esplicito riconoscimento dell'autorità pubblica; basta il riconoscimento implicito; e si ha quando l'autorità pubblica stessa tace dinanzi la consuetudine con cui il popolo assoggetta ad uso pubblico le cose. E' così che, in mancanza di una esplicita dichiarazione di demanialità, una cosa è resa demaniale dall'uso pubblico non transitorio, ma stabile e perpetuo, che risulta dalle specifiche qualità della cosa, o dal fatto della consuetudine, o dal fatto dell'autorità. V. Meucci, *Istituzioni*, p. 332-333.

Che le Chiese siano demanio pubblico ha riconosciuto unanime la giurisprudenza delle Corti italiane. Si consulti in proposito: Cass. di Napoli, 4 maggio 1889, Cass. di Roma, 23 marzo 1882; Cass. di Napoli, 17 luglio 1890; Cass. di Napoli, 17 maggio 1900; Cass. di Torino, 31 marzo 1908; Cass. di Roma, 11 aprile 1910; App. Aquila, 27 luglio 1909; App. Bologna, 29 gennaio 1915; Trib. di Reggio Emilia, 5 dicembre 1923; Cass. del Regno, 9 novembre 1926; App. Bari, 10 giugno 1927; Cass. Regno, 14 gennaio 1932.

La stessa cosa risulta da parecchie disposizioni di legge. L'art. 2 n. 1 della legge 26 gennaio 1865 esenta da imposte di fabbricati «quelli destinati all'esercizio dei culti». Si tengano pure presenti:

a) l'art. 18 della legge 7 luglio 1865;

b) l'art. 4 della legge 11 agosto 1870, n. 5784;

c) l'art. 91 della legge 7 luglio 1890;

d) l'art. 329 del testo unico della legge comunale e provinciale;

e) l'art. 556 del codice civile nella interpretazione della relazione senatoria sul secondo libro dello stesso codice. Detta relazione dichiarò esenti le Chiese da comunione di muro, come gli arsenali, le carceri e le caserme, ecc., perchè le ritenne, come queste, beni demaniali, perchè d'uso pubblico.

Nè può opporsi il fatto che le Chiese appartengono ad un istituto ecclesiastico, come la chiesa parrocchiale appartiene al beneficio; in quanto il carattere demaniale non toglie che la cosa possa essere suscettibile di proprietà di un ente pubblico o di un privato. Ce ne porge un evidente esempio quanto si rileva dalla disposizione di legge. Nessuno certo ovrà dubitare che non appartengano al demanio dello Stato le strade nazionali; al demanio della provincia quelle provinciali; al demanio comunale quello del comune. Eppure l'art. 22 della legge sulle opere pubbliche, 29 marzo 1865, all. F., dispone che «il suolo delle strade nazionali è di proprietà dello Stato; quello delle strade provinciali appartiene alle provincie; ed è di proprietà dei comuni il suolo delle strade comunali».

Conclusione. Non solo le Chiese Parrocchiali di benefici congruati si devono ritenere esenti da abbonamento obbligatorio per i materiali da costruzione, come credo di aver dimostrato in precedente articolo: *ma questa esenzione deve stendersi a tutte le chiese aperte al culto pubblico, almeno fino a che non sia dimostrato che anche i beni demaniali sono soggetti a tassa!!!*

D. LINO LAGHI

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura AUGUSTO MURRI
BOLOGNA - Via San Mamolo, 45 - Telefoni 26081 - 22098
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza. Messa festiva alle ore 10,30.

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19). Sale d'aspetto separate. Bologna Via Montegrappa 22, tel 2976

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Soc. Anon. ma Tipografica Vicenza
Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata, aggiornata
a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballe
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
Grosso volume in 8 g. XXXII-800
Lire 20,—
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

PINSELINA
(Formula del Dr. Knapp)


PER MEDICARE LE GENGIVE
La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa con la quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.
CALMA IL DOLORE
In vendita in tutte le Farmacie
Lab. Chimico Cav. De Mercurio - Bologna

Società Esercizi Telefonici
Capitale Lit. 75.000.000 int. vers.
Concessionaria Telefoni Italia Meridionale e Sicilia
Convenzione con il Ministero delle Comunicazioni del 30 marzo 1925-III approvata con R. D. n. 509 del 25 aprile 1925-III.
Prestito Obbligazionario di Lit. 25.000.000
seconda emissione
E' in corso l'emissione di N. 50.000 obbligazioni 6% di «SET» SOCIETA' ESERCIZI TELEFONICI Napoli, rimborsabili a L. 500 tutte per estrazione entro 25 anni, al prezzo di
Lit. 465 più interessi
con un rendimento netto quindi del
6,75 % circa
Le prenotazioni di sottoscrizione si ricevono FINO AL GENNAIO SALVO CHIUSURA ANTICIPATA.
Per informazioni rivolgersi a
CREDITO ITALIANO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1932
Capitale sociale e riserve . . L. 51.185.206,40
Valori di proprietà . . . . . „ 97.206.970,30
Depositi fiduciari . . . . . „ 285.397.427,40
Portafoglio e conti correnti . „ 186.694.947,54
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1
VERONA Sede ed Ufficio Cambio VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari dell'Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei contratti e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Calendario olandese della Famiglia Cristiana - 1933
12 fogli in formato cm. 20x40
OFFERTA: L. 16 al cento — L. 150 al mille
Oltre le 2000 copie riduzioni a convenirsi
Edizione in carta bianca con indicazioni feste mobili, Vangeli Domenicali, digiuni e astinenze. Spazio per le annotazioni. Stampa a tre colori.
E' testè uscito coi tipi della Pia Società S. Paolo di Alba (Piemonte). Colle illustrazioni a colori che stanno in calce ad ogni mese sferza la bestemmia e la moda indecente, combatte l'errore protestante, grida contro lo strapazzo della festa, mostra il pericolo della stampa cattiva e raccomanda la buona, specialmente la lettura del S. Vangelo; invita alla cooperazione missionaria, inculca la divozione alla Madonna e l'amore alla Chiesa, al Papa; porta al pensiero dei Defunti e fa pensare ai Novissimi che ci attendono.
I Rev.di Parroci hanno in questo Calendario un muto ma efficace coadiutore alle loro pastorali fatiche. Lo preferiscano a tanti altri! Possono in copertina far stampare il proprio nome o quella della Parrocchia aggiungendo all'importo L. 10 Spese postali a carico del committente. Esse sono: per 100 copie L. 8; per 200 copie L. 13; per 300 L. 22. Per oltre le 300 copie chiedere la spedizione per Ferrovia a P. o G. Velocità. Per le località che hanno o sono prossime alla ferrovia richiedere listino-tariffe postali. Pagamento anticipato o contro assegno.
Rivolgersi alla *Pia Società S. Paolo* - Sezione Calendari - ALBA (Cuneo). Vaglia C.C.P. N. 2/743.

CONCERTI DI PAROLE

Quartetto

Musica da camera. Senza l'erompente clangore degli ottoni o la virtuosa voce dei flauti dall'aspetto maliziosamente agreste.

Un salone di proporzioni vastissime, centro di tutto un palazzo gentilizio, con la volta invasa da figure dipinte, in grandiosità di membra e fastosità di svolazzi. Le pagine immense delle pareti sono d'un grigio uniforme, ed il piancito è lucido d'olio. Qualche centinaio di sedie, messe in file uniformi e divani di velluto che si appoggiano torno torno al muro.

Molta gente: si chiacchera. Qualcuno dice ai vicini che la musica non attira più come una volta. Ma il salone è pieno e l'attesa è manifesta.

Lungo una delle pareti più brevi è sistemato un ampio zoccolo di legno: qualche cosa che sta fra il palcoscenico, senza quinte o velari, e il catafalco. Sul palco, anch'esso tutto lucido d'olio-cotto, sono quattro sedie, messe in circolo.

Vuote. E' strano come quattro povere vecchie sedie possano interessare tanto. Tutti le guardano, le osservano, le studiano, quasi. Siederanno su esse gli esecutori e la più fastosa e fantastica messe di sentimenti, di passioni e di idee, invaderà la sala con l'ausilio delle sedici cose: quattro uomini, quattro sedie, quattro strumenti.

Le sedie, poveracce, non dànno niente di particolare: il solito sostegno, il punto d'appoggio. Ma anche questo aiuto è un particolare che sembra stupire Il pubblico è abituato ai violinisti che suonano in piedi, saettando il corpo che tende a seguire il suono, accompagnandolo un poco, quando il concertista si allunga, si tende, si alza sulle punte dei piedi, come per andare a raggiungere con l'istrumento una zona d'aria più acconcia, più pura. Anche i pianisti sono seduti, è vero; ma hanno il più delle volte una tonda sedia girevole od una corta panca. E poi, la massa nera e sonante del pianoforte, seria, con qualche cosa di giusto e di inesorabile ad un tempo, toglie alla seria ogni particolarità, la sovrasta, la domina, la nasconde.

Invece ora, tutto quanto indica la preparazione del concerto, quanto giustifica l'intervento dei convenuti, è dato proprio e soltanto da quattro povere scranne, umiliate, esposte sfacciatamente nel punto dove convergono tutti gli sguardi. Cosa si vuole da quelle povere cose di paglia e di legno? Quali prodigi, quante bravure? E' davvero difficile far la parte anche di sedie.

La gente dice: — ecco il quartetto. — Entrano gli esecutori, impeccabilmente vestiti di nero, coi capelli ben composti ed il petto della camicia bianca inamidata, che riflette le luci delle lampade, come uno specchio. Un applauso moderato s'alza dalle mani dei presenti. Facile gioco di due mabattute in confronto di quanto dovranno fare quelle prodigiose dei suonatori. Eppure le mani del pubblico sono spesso le più pigre a lavare.

Adesso ogni ascoltatore — rivolta l'ultima parola al vicino col quale era in conversazione — guarda il bruno degli strumenti. C'è sempre un fascino che emana dall'opera esperta dei liutai: per chi sa trarre suoni ed accordi le cassarmoniche hanno voci ed attitudine di creature, per i profani, invece, rappresentano un insieme misterioso per il quale provano timidezza e rispetto.

Quattro uomini seduti di fronte imbracciano i legni preziosi ed eloquenti: a sinistra i due violini, a destra la viola ed il violoncello. Come operai attorno ad un telaio per sorvegliare un damasco, per ordinare i mille fili d'una seta costosa. Nel mezzo non è nulla, nemmeno i buffi leggii di ferro che sorreggano i fogli di musica, perchè i concertisti sanno tutto a memoria. Potrebbero interrellare il brano, ripetendo con esattezza ogni variazione, ogni tonalità, così come saprebbero recitarlo, citando chiave per chiave, nota per nota.

Il primo violino, padrone e timonno del quartetto, dà il segnad'inizio ed attacca sicuro. Tutlo seguiranno, eseguendo con ntualità e bravura la parte prescritta.

*

Due lamenti acuti, un breve agnucolar di note, un mottetto, la melodia troncata. Quasi per r sentire i pregi del violino ed valore dell'esecutore. Poi un siazio di un attimo. Il violoncelmormora: canta una lode alla arta corda che sembra strugrsi sotto lo strofinio dell'arco. a frase aperta, pastosa, accota, vibra nella cassa sfiancata e tremare il ginocchio dell'uo che la puntella e sostiene. Il olino, alto, acuto, sottile, risponcon voce irraggiungibile. Sorggia alcune note, ripete, con la giunta di qualche variazione, la ase appena spentasi, per dimoare che sa dire di più. L'altro olino e la viola, con monotoni mmenti sottovoce, lo servono cieamente, pazientemente, senza sosenza ambizione.

Il violoncello, piccato, replica allarga il motivo, aggrazia la e, sorseggia un ruscello di suoinvoca la fantasia, chiede aiuai poeti. Commuove si commuove: ogni fibra del legno accenna un rimpianto, mormora una preghiera. Trionfa.

Ora la viola si schiera dalla sua parte e piange sommessa, imitando le stesse note che prima erano creazione. Il secondo violino è indeciso. Tenta qualche eco, ma è ancora un po' vile: il pubblico meno esperto non si è nemmeno accorto della sua voce.

Il primo violino freme, si ribella, grida, stride, quasi. Capisce subito che così non vincerebbe ed allora domanda al cantino i prodigi di un lagno armonioso che vinca il sospiro dei rosignoli i languori del vento. L'archetto striscia il nastro bianco del crine sulle corde febbricitanti: i tendini di budello non sono più cosa morta, ma risorta materia. La corrispondenza fra la mano che calca spietatamente il manico nero ed i suoni che si sprigionano secondo l'ordine ricevuto e la legge nota, è immediata, perfetta.

Con repentini passaggi, brusche variazioni, scatti sapienti ed accorti, il primo violino conquista, avvince. Il piccolo strumento batte per apacità e possibilità quello più grosso. La musica, madre comune, concilia la irragionevole lotta. La velleità di qualche ripresa è cancellata da un accordo che sale, secondo un fiume di voci mescolate e ben fuse, dall'architettura dei quattro legni.

Avviene così che secondo i dettami di un classicismo austero, definito nelle sue inesorabili leggi, un canto romantico, tendente a sconfinare oltre le possibilità del mezzo a disposizione di chi compose, si mescola alla successione dei suoni i quali, per la duplicità di questi elementi romantici e classici, esprimono uno stato d'animo di contenuta insofferenza, di pacato ma pure insanabile dolore. Beethoven guida ora le mani danzanti sulle corde tese e tentate, suggerisce le note dello spartito alle menti allenate dei suonatori.

Anche il secondo violino, anche la viola gioiscono ora per la comune fatica: quello sussurra accordi striscianti e spezza le frasi con pizzicati in sordina, questa riecheggia le note dei due strumenti principali e gett tonalità che addolciscono la prima corda del violino, senza ancora raggiungere la canorità più vasta e più bassa del violoncello.

Il ritmo si fa eroico, possente, capace di aprire la fantasia anche al meno preparato degli ascoltatori. Brevi pause staccano recisamente le varie parti dell'incantamento sonoro e poi le quattro voci trasumanate attingono nuovi effetti, denunciano nuovi intendimenti e sempre più copiose significazioni.

Gemono le fibre affaticate delle casse musicali; i suoni annunciano quasi che i legni e la colla di cui sono formate, non possono più resistere alla commozione che tutte le investe e sconvolge. La fronte degli esecutori è bagnata di sudore, le dita tremano un poco sotto lo sforzo cui sono costrette. I due violinisti ed il suonatore di viola sentono una vibrazione che dalla costola dell'istrumento c.. te loro per la mandibola stanca.

Un'ultima pioggia di note, uno scroscio, benefico per l'animo degli ascoltatori come poche gocciole sanno esserlo per i fiori assetati. Possente si annuncia il finale che suggella l'esaurirsi del brano con tre gridi di liberazione.

Gino Tibalducci

Congresso internazionale ferroviario

GRAZ, 18 pom.

La *Tagostoch* è informata che al Valdes è stato oggi inaugurato il Congresso internazionale ferroviario, al quale partecipano oltre l'Austria, l'Italia, la Germania, la Svizzera, la Jugoslavia. Il Congresso si occupa dei lavori inerenti al riordinamento degli orari ferroviari e di diversi problemi tariffari.

Città sul Danubio
bloccata dai ghiacci

BUCAREST, 18 pom.

La città di Sulina, alla foce del Danubio, è completamente bloccata dai ghiacci e isolata. Una nave è stata oggi inviata sul luogo per tentare di rompere i ghiacci e rifornire la città che è minacciata dalla carestia. Anche l'anno scorso Sulina era rimasta per parecchi giorni bloccata dai ghiacci. La miseria degli abitanti è aggravata dal freddo intenso che regna sulla Bessarabia meridionale.

Una donna presidente
alla Camera del Nord Dakota

NEW YORK, 18 pom.

La Camera dello Stato del Nord Dakota ha eletto come presidente una donna: la signora Minnie Craig, che siede da parecchi anni in quel Parlamento.

Lo zucchero, la Russia e la Persia

BAGDAD, 18 pom.

Grande sovraeccitazione regna su questo mercato a causa di voci che il governo persiano abbia l'intenzione di autorizzare la importazione di zucchero per un valore di 250.000 lire sterline da Bagdad e da Mohammerah, e che i fornitori stranieri riceveranno numerose ordinazioni.

Circa un anno fa la Persia aveva dato al governo russo il monopolio per tutto il fabbisogno di zucchero della Persia, ma sembra che la Russia non sia in grado di fornire un quantitativo di zucchero sufficiente per i bisogni del paese.

Sciopero minerario in Renania

COLONIA, 18 pom.

5.000 operai delle miniere di ferro e lavoratori degli alti forni della valle del Siege nella Renania hanno sospeso oggi il lavoro rifiutando di accettare una riduzione del 5 per cento sui salari.

La pressione del Governo di Mosca
sulle riluttanti aziende agricole

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, gennaio

(S.I.C.) - Deciso ad ogni costo a costringere in tutti i modi le aziende agricole di Stato che sono venute meno al compito assegnato a ciascuna di loro all'inizio della campagna granaria a consegnare effettivamente la quota di granaglie assegnata a ciascuna come contributo, il Governo sovietico ha ordinato che in tutti quei distretti nei quali maggiori sono state le deficienze riscontrate nelle consegne da parte delle aziende agricole sia di Stato che collettive si proceda nuovamente all'operazione della trebbiatura alla presenza di ispettori governativi appositamente incaricati di controllare questa operazione. Essa secondo le previsioni governative dovrebbe fruttare un 30 per cento supplementare di grano intenzionalmente sottratto alla prima trebbiatura dai contadini con sistemi fraudolenti allo scopo di serbarlo per il proprio uso e consumo, senza preoccuparsi se la quota di contributo granaria assegnata all'azienda non veniva raggiunta.

E perciò in tutti quei distretti, e precisamente nella Ucraina, nel Caucaso Settentrionale, nel Medio Volga, negli Urali e nella Siberia Orientale ed Occidentale, dove le deficienze nelle consegne sono state maggiori si sta procedendo in questi giorni ad una seconda operazione di trebbiatura di milioni di tonnellate di paglia di grano, in mezzo alla quale dovrebbe essere nascosta quella parte del raccolto fraudolentemente sottratta alla prima trebbiatura.

Questa operazione già in corso in alcuni distretti, come ad esempio a Bashtanka, nel distretto di Odessa, secondo informazioni ufficiali avrebbe dato un risultato pienamente corrispondente alle aspettative delle autorità: la seconda trebbiatura della paglia di grano ammonticchiata in tutte le aziende agricole collettive e di Stato di quel distretto avrebbe dato effettivamente un gettito di grano pari al 30 per cento del raccolto totale già denunciato e consegnato, mentre in altre località il gettito sarebbe stato anche maggiore.

Secondo informazioni da fonte ufficiale risulta che su 222 aziende agricole di Stato soltanto 91 hanno consegnato effettivamente un quantitativo di grano pari al cento per cento del contributo loro assegnato, mentre su 270.000 aziende collettive parecchie decine di migliaia sono rimaste molto al di sotto della quota loro assegnata.

In seguito a ciò la maggior parte delle aziende che sono venute meno ai propri obblighi sono state segnate nel libro nero, perchè, secondo le autorità, la mancata consegna di tutta la quota rispettiva è da attribuirsi sopratutto alla trascuratezza delle operazioni del raccolto oppure a frode per cui forti partite di granaglie sono state occultate, ed un grandissimo numero di funzionari governativi e membri del Partito Comunista connessi con queste aziende sono stati sospessi, espulsi, puniti o deportati in altri distretti lontani.

STORIA MILANESE DEL SECOLO XVIII

Un cardinale, un conte e un imperatore

Or non è molto un dottore egregio dell'Ambrosiana, il Castiglioni, ricorrendo il terzo centenario della gloriosa biblioteca ne seppe rievocare con plauso la figura del fondatore, il Cardinal Federigo.

Oggi ci si presenta con una nuova biografia.

Anche in questo libro egli utilizza della materia poco o punto nota riguardo alla storia ecclesiastica dei tempi passati; tratta ancora di un cardinale arcivescovo, e proprio di un arcivescovo milanese: parla precisamente del Cardinal Giuseppe Pozzobonelli, che per quaranta anni sedette sulla cattedra di Sant'Ambrogio emulando le virtù e le attività pastorali dei suoi più illustri predecessori, particolarmente due dei Borromeo.

La vita degli uomini grandi presenta sempre numerosi legami con le più disparate evenienze del tempo in cui essi vengono a trovarsi; tanti, per alcuni, di legami e connessioni, da far gravitare attorno a sè uomini e manifestazioni di una generazione intera, fino a sembrarne il centro logico di collegamento; in realtà essi costituiscono la chiave risolutiva di molti fatti e atteggiamenti loro contemporanei.

Uno di questi uomini appare il Cardinal Pozzobonelli, circa la storia di Milano e in genere della Lombardia a mezzo il Settecento; storia non ancora così lontana dall'epoca nostra da lasciare indifferente il lettore o lo studioso che ne ricerchi le fila attraverso le pagine, già per sè interessanti, del Castiglioni.

E' vero, del resto, che il periodo considerato non figura tra i più belli della plurisecolare storia d'Italia, ma tanto in casa come all'estero non mancavano poi figure di varia entità che tenessero in alto e lettere e arti accanto alle scienze; e — sinteticamente — se per noi quello non era il tempo di Dante (osserva Monsignor Casati nella prefazione alla citata biografia) aveva però a suo vanto l'essere il secolo del Metastasio.

E così il nostro Cardinal Pozzobonelli non si può farlo uguale, certamente, ai più grandi Santi che lo hanno preceduto nella sede milanese: egli tuttavia rivela attraverso l'opera sua meriti ben singolari, che lo pongono assai vicino ai migliori presuli della chiesa ambrosiana.

Come San Carlo

Era da un secolo e mezzo, dai tempi memorandi del Cardinal Federigo, che non si vedeva un vescovo perlustrare così minutamente la vastissima diocesi; anzi si dice che l'ardore apostolico avesse portato il Pozzobonelli anche là dove nemmeno San Carlo era pervenuto in visita pastorale.

Per quarant'anni, precisi precisi dal 1743 al 1783, fu l'anima della città doppiamente sua — egli sortiva dal patriziato ambrosiano — impiegando ogni più santa astuzia, e quel tenace fervore che distingue le volontà temprate, a suscitare energie nuove in mezzo al popolo e tra le file del clero, facendosi custode attento di privilegi e diritti tanto degli ecclesiastici come dei fedeli. E — da notare — quest'ultima sua attività la svolse proprio quando da Vienna, dopo i prodromi riformatori di Maria Teresa, governava e sgovernava il despotico *re sagrestano*.

Il quale proprio nelle eccelse terre del glorioso ducato di Milano ne combinò di tutti i colori, a diritto e a torto, pel tramite del famoso ministro Kaunitz, cui serviva mirabilmente da *longa manus* il non meno famoso conte di Firmian, imperial regio governatore. Sempre, s'intende, col bello e buon pretesto delle «riforme».

Le riforma dei religiosi

In proposito il libro del Castiglioni ha pagine e pagine, una rievocazione originale e abbastanza minuta. Il Card. Pozzobonelli ci si trovava nel pieno mezzo, e mi pare quindi che non esageri l'autore a narrarci la lunga lotta per la soppressione dei Gesuiti, le manovre — alla fine riuscite — per interdire la Bolla *In Coena Domini*, riguardante le scomuniche per coloro che si impadronivano dei beni ecclesiastici, fino alla minutissima e sistematica «riforma» che Giuseppe II volle compiere negli Ordini religiosi.

Fra l'altro S. Maestà Imp. Regia Apostolica sanciva, addì 6 dicembre 1871:

Il riflesso che gli Ordini dell'uno e dell'altro sesso dediti a vita contemplativa per effetto di questa nulla visibilmente contribuiscono al bene del prossimo... mi ha determinato a ordinare in tutti i miei Stati la soppressione di tutti simili religiosi che non fanno scuola, ecc. Intendo per tali i Certosini Camaldolesi. Eremiti; tutte le monache Carmelitane di S. Chiara, Cappuccine e simili, le quali non educano la gioventù, non tengono scuole o non assistano ammalati.

Il commento all'opportunità di riforme così radicali ed eccessive è evidente, e non mancava chi lo facesse sentire alla Corte di Vienna. Ma che direbbe ora l'oculatissimo legislatore di simili questioni se potesse tornare un momento fra noi e vedere nelle cinque parti del mondo il rinnovato e vigoroso apporto che le vocazioni moderne dànno alla diffamata vita contemplativa? Riconoscerebbe nel movimento attuale un ritorno al necessario equilibrio religioso tra l'azione e la contemplazione, oltre che allo spirito di espiazione e di impetrazione così vivo e sentito nei primi secoli della Chiesa. Certo è che la storia si prende di spesso vendette simili — non importa se a lunga scadenza! — contro i personaggi che più hanno concorso a scriverla.

Lo zelo del conte Firmian

Circa un anno dopo il decreto suddetto un cesareo dispaccio annunciava all'arcivescovo di Milano come qualmente *«ogni monastero che vorrà essere conservato ed aver il permesso di vestire novizie dovrà assumere l'obbligo d'occuparsi da qui innanzi o nell'educazione delle nobili e civili zitelle, o nel tener scuole gratuite per istruzioni delle figlie di inferior condizione. Nei conservatori vestiranno un abito modesto determinato dal Governo; abolito l'uso del velo e d'ogni altra insegna monacale»*.

Per parte sua il conte di Firmian — sempre tutt'occhi nell'indorare le pillole secondo le circostanze o nel gravare questo o quel provvedimento — notificava al Cardinale *«la soppressione della civile esistenza* (dei monasteri elencati nel dispaccio) *nello Stato da farsi mediante l'uso della sola podestà territoriale coll'apprensione* (noi diremmo: col sequestro) *di tutte le sostanze, mobili ed immobili spettanti ai rispettivi monasteri»*.

E il buon arcivescovo rispondeva dicendosi *«così confuso in tante dolorose circostanze, che non trovava altro che di mettersi ai piedi del Crocifisso a piangere amaramente sopra le tribolazioni colle quali Iddio per i suoi alti fini visitava* lui *e tutto il suo popolo»*, precisando che queste tribolazioni consistevano principalmente nella *«perdita della porzione più eletta del suo gregge»*.

Fino dal 1769, all'epoca dell'abolizione dei «quindeni» (contributi speciali degli enti ecclesiastici alla Santa Sede) aveva ripetutamente chiesto al Papa Clemente XIII di potersi ritirare a vita privata, spinto specialmente dai contrasti continui col Kaunitz. Ma il Sommo Pontefice in una nobilissima lettera aveva spiegato al Pozzobonelli le gravi ragioni che dovevano mantenerlo al suo posto: e il Pastore restò, a vegliare, a riordinare, a soffrire.

I suoi giorni terminarono nel 1783, fortemente amareggiati dalle manie sagrestane dell'imperatore, veri «colpi fatali alla Corte di Roma» (dice un contemporaneo) destramente manovrati dal solerte conte di Firmian, e giunte ormai al vertice loro, da dove appariva vicina la rapida caduta.

Rimase invece e rimane sempre alta e nobilissima la memoria del Pozzobonelli e delle sue riforme, pervase da una costante espressione di carità, quella medesima che gli faceva dare in beneficenza circa 100 mila lire annue e che più volte l'esortava a osservare come *«la casa del vescovo è la casa dei poveri»*.

LAMBERTO LA-TANZI

Carlo Castiglioni: *Il Cardinale Giuseppe Pozzobonelli, Arcivescovo di Milano.* (A. R. A. , Via Pattari 7, Milano. - L. 12 con tavole fuori testo).

Mentre scompare il lago d'Arsa

Vedere il lago d'Arsa fu per me, fin da fiuciullo, uno dei sogni più vagheggiati. Chi è nato al mare, pensa con meraviglia e curiosità a un piccolo mare racchiuso dai monti. E non lo vidi mai. Ora che il lago della nostra amata Istria è divenuto di colpo celebre nell'Italia e fuori, mentre scoccano le ultime ore della sua lenta agonia, mentre il suo fondo più volte millenario sta per divenire una piana feracè, sarebbe una mezza ingratitudine non vederlo. Andiamo adunque, da buoni istriani, a portargli l'estremo vale.

La giornata veramente non è troppo benevola: il cielo è chiuso, se non imbronciato e l'aria poco trasparente.

Siamo in un batter d'occhio a Barbana. Di lì la strada, strappata alla viva roccia, scende a nastro lungo il costone, mentre ora a destra, ora a sinistra la parete strapiomba sulla vallata acquitrinosa dell'Arsa. Siamo in pianura, e la strada s'allarga, taglia nettamente l'ampia valle, sormonta l'Arsa torbido e pigro ed entra nella valle di Carpano. Abbiamo a sinistra i fianchi aridi dei soliti monti istriani e a destra il mare — l'estremo lembo del canale d'Arsa. Si attacca la montata. Ecco Carpano con le sue case fumicose. La valle si restringe e diviene una gola: più su, a destra, la cresta del monte assume le apparenze d'una rocca. Ancora una svolta brusca ed ecco Albona, appollaiata sul cocuzzolo d'un colle, fasciata in basso d'una fresca e giuliva pineta: con le sue case linde, di sapore squisitamente veneto, splende nel sole come una gemma. Siamo nella placida piazzetta veneta.

Dopo una breve sosta si discende di nuovo per Vines e S. Domenico verso il lago, avendo or di faccia or di fianco la massa bruna dei monti Caldiera, tra cui s'eleva la vetta del Monte Maggiore, incappucciata d'un bioccolo cenerognolo di nubi. Il terreno si fa squallido e desolato. Certi tratti, ad oriente di Chersano, guardarli di lontano, non sono che una sassicaia. Visti più da presso, dànno l'idea d'un mare, i cui cavalloni, incalzati da un vento del nord, si siano improvvisamente pietrificati. Attraversiamo il villaggio di Cosliacco, i cui tranquilli abitanti hanno visto questi giorni sfilare le automobili a centinaia.

Siamo sulle sponde fangose del lago, il quale, pur avendo ridotta la superficie, è ancora grande e permette ai monti circostanti e alle casette di specchiarvi tranquillamente. Ancora un centinaio di metri, e siamo all'imboccatura monumentale della galleria, che s'apre a circa due metri sotto l'attuale livello del lago. Una decina d'uomini lavora con l'acqua fino alle ginocchia per scavare sempre più il primo tratto del canale. L'acqua scorre impetuosa, si frange e spumeggia, scrosciando giù per una breve rapida e poi scompare, inghiottita dal traforo.

Al sommo della bocca della galleria c'è una scritta magnifica: «Romanum nomen terris fatale regendis»: e il leone tiene aperto il libro su parole di pace..

Contempliamolo ancora una volta questo breve specchio d'acqua in mezzo alla vasta conca coronata di monti, mentre l'occiduo sole manda i suoi ultimi timidi raggi a tingere pallidamente l'ardua parete rocciosa dei monti Caldiera — superbo fondale, scenario d'una solennità luttuosa al lago che muore.

Lasciamo il lago e corriamo a vedere lo sbocco, pure monumentale, della galleria.

Otto mesi fa visitai questa galleria, mentre i lavori erano ancora in corso. Penetrammo nelle viscere del monte quasi quattro chilometri, trainati da un motore Diesel. Ricordo ancora l'impressione, di lieto stupore e di disorientamento, provata nel fondo della galleria a vedere i minatori bianchi per il polverio della sbreciatura e curvi su quattro perforatrici, che s'avventavano con rabbia feroce contro la roccia impassibile. Quel frizzio stridente di congegni accaniti e implacabili, che rendeva impossibile la parola, mi procurava un senso di esaltazione e quegli uomini bianchi, rischiarati appena da pochi fasci luminosi, mi parvero titani alle prese con le forze più ribelli della natura, decisi a riportar vittoria ad ogni costo. Quando il capo, per fornirci alcune spiegazioni, fece cessare quello stridore, mi sembrò di piombare in un silenzio infinito, o di destarmi da un sogno pauroso.

Ora tutto è finito, e le acque escono con mormorio sommesso dalla galleria, per raggiungere il mare nel porto di Fianona.

Il frontone porta da questa parte la scritta: *Mira silex quae flumina vincis*. Dico il vero: non mi piace tanto. Più che della selce, la vittoria è dell'uomo. Stava meglio un pensiero arieggiante i sublimi concetti espressi nella prima parte d'una dei cori (mi sembra) dell'Antigone, che incomincia: Polla tà deinà...

L'opera com'è oggi è più come sarà domani, è degna dell'Italia. Dopo che tutti i tredici milioni di metri cubi d'acqua si saranno riversati nel mare, resteranno liberi dodici milioni di metri quadrati di terreno fertilissimo per la coltivazione: un'opera che onora agli occhi del mondo intero una nazione e chi la dirige.

(a).

Cinquemila mucche
per una dimostrazione di latte

VIENNA, 18 pom.

Una dimostrazione di protesta veramente di nuovo genere sarà quella che faranno i fornitori di latte per cercare di insistere presso il Governo perchè venga loro in aiuto. Essi porteranno le loro mucche a una riunione in massa che si terrà sul ring che è la più grande e una delle principali strade della città. Si ritiene che 5.000 mucche parteciperanno alla riunione che riuscirà naturalmente impressionante.

Il gr. uff. Sileno Fabbri
consigliere d'Amministrazione delle Ff. SS.

ROMA, 18 pom.

Con odierno R. D. il gr. uff. Sileno Fabbri è nominato consigliere di amministrazione delle Ferrovie di Stato.

UN GRANDE ARTISTA CRISTIANO

Edmond Yoly

Edmond Yoly è morto a Parigi il 19 maggio 1932. Era nato a Bruxelles 71 anni fa, nel 1861.

Vita lunga e bella di artista cristiano, pieno della più umile Fede e insieme innamorato del Bello, dell'Arte vera.

Sua madre — intelligentissima ed affettuosissima sua educatrice — era brètone, forte razza cattolica, razza di Loys Labèque e di Charles Le Goffic.

Dopo aver rivelato notevoli attitudini per la musica e la pittura, Yoly — a vent'anni — si dà alle lettere e mentre attende a studiare con il massimo ardore (undici ore al giorno!) il dogma e l'esegesi biblica, trova modo di comporre un volume di versi di tono simbolista: *Le Recueillement*.

Nel 1884 recatosi per la prima volta a Reims, quella famosa Cattedrale gli fa un'immensa impressione. Da quel giorno, si può dire, la sua vita è decisa.

Dotato di straordinaria facilità a cogliere il potere espressivo, il senso simbolico delle cose, Yoly sarà critico d'arte, un critico d'arte cristiano, un artista cristiano dunque, chè un vero critico è un vero artista.

Studia così i pellegrinaggi popolari fiamminghi, inesauribile miniera di osservazioni storiche e folcloristiche, ma sopratutto spettacoli di Fede stupenda, e poi i mistici belgi cui dedicò un lungo e interessante capitolo in *Notre Pays*. Mentre si afferma con numerosi e molto importanti articoli in riviste artistiche belghe e francesi, gli muore la madre (il babbo era morto mentr'egli era bambino) e ne sente un dolore senza confine. Non potrà mai più dimenticarla questa fulgida figura di madre e di educatrice cristiana.

Finalmente, nel 1910, troviamo il nostro critico nell'ambiente dove tutto il suo temperamento latino lo spingeva: nella Spagna.

In quell'atmosfera di misticismo secolare, Yoly apre gli occhi, respira, si guarda attorno e subito le pupille scoprono mille e mille noti capolavori noti nello spirito che li ha creati.

Giornalisti e scrittori senza numero hanno scritto della Spagna. Ma nessuno di quelli che ho letto — da Barrès a Marinetti — mi hanno soddisfatto. La Spagna calda, romantica, sensuale, la Spagna dei toreri e delle gitane non è, no, la Spagna vera.

Edmond Yoly invece ha contemplato a lungo, con commozione sempre crescente, il Cristo della Cattedrale di Burgos, il San Francesco d'Assisi del De Meña, le opere del Greco e San Yuan de los Reyes a Toledo, ha meditato sull'Escurial (e afferma di amarlo immensamente: affermazione senza precedenti!) ma sopratutto sulla Settimana Santa di Siviglia. Yoly ha concluso — a dispetto di tutto e di tutti — che la vera Spagna è quella cattolica.

Il suo libro sulla Spagna — l'*Oeillet de Séville* — uscì nel 1923. A cinque anni di distanza nella collezione Rosean d'or (che ha dato tante opere eccellenti e originali ma che oggi purtroppo li annunziano essere finita per sempre) usciva un secondo volume, il *Pome byzantin à Venise*.

Dopo la Spagna, dunque, Venezia. E questa seconda tappa è perfettamente logica e naturale nella vita dell'artista, come finora s'è venuta svolgendo, è la continuazione del cammino ideale di Yoly.

E nella città dei Dogi egli cerca — nel pensiero bizantino — il primo riflesso della verità cristiana. Le immense cupole mosaicate della Basilica di San Marco, le lunghe vòlte piene di santi, di vergini, di profeti, gli splendori d'oro che accompagnano come una larga completa sinfonia lo svolgersi trionfale del poema cristiano, tutto ciò gli parla un linguaggio di rivelazioni nuove.

E una volta ancora le sue parole ci convincono. Anche su Venezia si sono scritte biblioteche di volumi. Non c'è — si può dire — uno scrittore moderno che abbia scritto, almeno una pagina, su Venezia. Ma Yoly la vede con ben altri occhi che Goethe o Musset o Ruskin o Coppée o Barrès, o qualche altro famoso. I suoi occhi vanno più a fondo e vedono sotto la città del sogno la città della Fede.

Descriva la fioritura di isole che cingono la Regina dell'Adriatico o il fàscino dell'Angleus che come sull'aria dall'altezza del campanile di San Marco, ammiri un quadro di Carlo Crivelli che rappresenta la Madonna o i fulgidi ori della Basilica, egli dice cose nuove e belle in tono alto e commosso, ardente ed entusiasta.

La terza tappa — e chi se ne può stupire? — fu Roma, l'eterno centro della civiltà nostra. Disgraziatamente il suo volume sulla Città è ancora inedito, salvo un frammento apparso in una rivista. Ma siamo già alla fine.

Al tramonto della nobile esistenza, egli che tanto aveva ammirato le Cattedrali mariane di pietra, volle realizzare un sogno lungamente accarezzato per onorare, con una cattedrale simbolica, la Vergine, sua Signora amatissima. Volle mostrare come il Concilio di Efeso, proclamando Maria Madre di Dio, illumina tutta la civiltà cristiana: pensiero, liturgia, arti, lettere. Così scrisse il suo ultimo libro (*Theotokos: la Mère de Dieu dans la Pensée, l'Art et la Vie* - Paris, Spes, 1932), una splendida meditazione sul mistero di Maria e insieme un dotto studio sui tesori artistici e i capolavori letterari che il culto della Vergine suscitò nei secoli, un'opera di erudizione profonda e di Fede vivissima, il testamento spirituale di Edmond Yoly.

Ben poco e troppo malamente ho detto di lui, che dev'essere un esempio per tutti gli intellettuali cattolici.

Vorrei particolarmente raccomandare le sue opere agli amici fucini che s'interessano di arte cristiana. In tutti i libri ed articoli di Yoly sono sparse a piene mani osservazioni acutissime sui rapporti di Fede e di Arte, tanto che se ne potrebbe trarre una vera preziosa antologia. Ma debbo concludere.

Fiammingo di nascita, brètone di sangue e di anima, innamorato della Spagna cattolica, di Venezia bizantina, di Roma papale, poeta pittore musicista critico finissimo, Edmond Yoly è stato un grande artista latino cristiano e cattolico.

Sul letto di morte stringeva al cuore un'immagine della Madonna.

Era un dolce mattino del mese di Maggio, il mese di Maria.

CESCO VIAN

La stanza polare
nella Università di Cambridge

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 18 pom.

(*SIC*) - Entro la cerchia delle mura della celebre Università di Cambridge, i cui edifici sono tutti piacevolmente riscaldati durante la stagione invernale in parte per mezzo di caminetti, in parte per mezzo di termosifoni, si trova anche la stanza più fredda del mondo, nella quale spesso la temperatura scende fino ad un livello raramente raggiunto perfino al Polo, e sicuramente mai toccato in nessun'altra parte del mondo.

Questa stanza si trova precisamente in uno dei laboratori sperimentali dell'Università, ed è ufficialmente conosciuta col nome di Stazione Sperimentale sul Freddo e per gli Esperimenti colle Temperature Bassissime della Università di Cambridge. « Temperature Bassissime » è una definizione veramente esatta, poichè al confronto gli « igloo » degli esquimesi sono dei solari.

In questa stanza finora la temperatura è stata spinta fino a cento gradi sotto zero, temperatura qualche volta toccata al Polo, mai in alcuna altra parte del mondo, alla quale un bicchiere d'acqua gela prima che si abbia avuto il tempo di berla. Gli scienziati che lavorano in questa stanza abbigliati come esploratori polari, si occupano del problema della conservazione dei generi alimentari durante il trasporto da una parte all'altra del mondo.

Concerto di Pizzetti
in un castello berlinese

BERLINO, 18 pom.

Questa sera al castello *Mon Bijou* per iniziativa della Società « Amici dell'arte », Ildebrando Pizzetti ha tenuto un concerto di musica da camera eseguendo sue esposizioni.

Al concerto, che ha avuto un vivissimo successo, assistevano i rappresentanti dell'ambasciata e del consolato d'Italia, ed un eletto pubblico tra cui erano i principali critici dei giornali berlinesi.

La ricostruzione di un Museo imperiale giapponese

TOKIO, 18 pom.

Il Museo Imperiale di Ueno che era stato distrutto dal terremoto del 1923, sarà ricostruito. Il nuovo fabbricato che costerà secondo i calcoli 7 milioni di yens e che sarà completamente terminato entro 5 anni sarà uno dei più begli edifici del mondo.

I Principi di Piemonte hanno inaugurato i corsi superiori di studi romani

ROMA, 18 pom.

Particolare importanza ha assunto quest'anno l'inaugurazione dei corsi superiori di studi romani per la presenza delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, che hanno graziosamente accolto l'invito dell'Istituto, la cui opera è da Essi seguita col più vivo interesse.

Come è noto, infatti, il Principe Ereditario è anche Presidente onorario della Mostra del '700 romano.

L'inaugurazione si è avuta solennissima, per intervento di autorità e di eletto pubblico, nell'austero oratorio dei Borromini alla Chiesa Nuova, oggi alle ore 16, e la prolusione è stata svolta dal Ministro Guardasigilli S. E. De Francisci, che ha parlato, applauditissimo sul tema: «Il diritto pubblico romano negli studi romani del secolo ventesimo», tema di grande interesse storico e attuale.

La manifestazione culturale e la cerimonia, rese solenni dalla presenza degli Augusti Principi, hanno iniziato il settimo anno dei corsi superiori riservati a un eccezionale programma che comprende, oltre le normali lezioni, una serie di conferenze sugli studi romani nel mondo, quali saranno tenute dall'on. De Francisci e da illustri personalità straniere.

Il piano regolatore dell'Urbe costituirà anche quest'anno l'argomento di dettagliate illustrazioni destinate ad essere seguite dal fervido interesse di tutto il pubblico.

Il sottosegretario Puppini a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 18 pom.

Il Sottosegretario di Stato alle Finanze on. Puppini ossequiato dal prefetto di Parma S. E. Rizzatti ha visitato gli impianti della stazione termale di Salsomaggiore. Nella sua visita all'azienda il Sottosegretario è stato accompagnato dall'ing. Rampazzi Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal comm. Della Lucia. (**Stefani**).

"IL FRONTESPIZIO,,

In questi giorni esce l'ultimo numero dell'annata 1932. A breve distanza uscirà il primo numero dell'annata 1933 che si annunzia importantissima.

Ecco intanto il sommario del dicembre:

GIOVANNI PAPINI — Giornataccia.
GILBERT KEAT CHESTERTON — Lo spirito del tempo.
NICOLA LISI — Sentimenti.
IRENEO SPERANZA — Bibbiaio.
RODOLFO PAOLI — Rintocchi di Salimbene.
IRENEO SPERANZA — Tormento dell'ottocento.
AURO D'ALBA — Diario d'un esiliato.
ODOSKOPOS — Clerofobia.
ROBERTO WEISS — Ricordi del Frontespizio.
GIOVANNI ARTIERI — Magia clinica
FORTUNATO ALDINI — La Temi.
GIACOMO MANZU' — Fiori.
MARIO ZAPPETTINI — Paesaggio.

Nel 193' il **Frontespizio** avrà una nuova copertina e allargherà la collaborazione, fermi restando i criteri di selezione che il suo direttore — Piero Bargellini — si è imposti fin dal primo numero.

La chiusura del Congresso dei Mutilati

Un vibrante discorso dell'on. Delcroix

ROMA, 18

L'ottavo Congresso nazionale dei mutilati di guerra ha ripreso ieri mattina i suoi lavori sotto la presidenza dell'avv. Brass, discutendo la relazione della Segreteria per l'azione sociale e il relatore Gr. Uff. Nicolodi cieco di guerra accolto da una viva dimostrazione parla anche come vice presidente dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra illustrando l'intensa attività assistenziale svolta dall'opera stessa sotto la guida del senator Lustig.

Questa opera è anzitutto sanitaria: comprende sia quella sanitaria ordinaria che quella specificatamente antitubercolare rafforzata dal funzionamento delle colonie climatiche per forme lievi e chiuse dal grande Sanatorio di alta montagna posto sull'Aspromonte ed altre attività sanitarie varie tra cui sono da notarsi le cure balneotermali per gli invalidi bisognevoli, il ricovero assicurato ai paralitici nell'Istituto di d'Aurosio e sopratutto l'assistenza protetica perfettamente organizzata e di cui fruiscono 36 mila mutilati.

Ma non meno importante è l'assistenza sociale svolta dall'*Onig*.

Il commendator Nicolodi affronta al riguardo il delicato problema del collocamento degli invalidi esaminandone con obbiettività i vari aspetti delineando l'opera compiuta dalle delegazioni provinciali del O. N. I. G. per risolverli ed illustrando le richieste già rivolte dall'Opera alla Presidenza del Consiglio per far dare integrale applicazione alle norme di legge vigenti presso tutti gli uffici ed enti pubblici. A tal proposito il comm. Nicolodi pone in grande rilievo l'importanza dell'aiuto dato ai mutilati dal competente ufficio della Presidenza del Consiglio suscitando un largo plauso dell'assemblea. Ma anche per i mutui agrari e fondiari soggiunge il relatore e per l'assistenza sociale ed educativa agli orfani ed ai figli minorenni degli invalidi di guerra l'O. N. I. G. svolge una intensa attività sviluppatasi in base agli stretti vincoli, che sotto l'alta egida dell'on. Del Croix, uniscono l'O. N. I. G. all'Associazione mutilati.

Quindi il comm. Nicolodi come vice presidente dell'Ente edilizio per i mutilati di guerra riferisce sull'attività di esso e sulla ausilio che attraverso l'opera dell'on. Delcroix, che dell'Ente è presidente, ha trovato nel Capo del Governo. Per i quattro quinti del programma iniziale ossia per il finanziamento di 107 cooperative edilizie sparse in tutta Italia per l'importo di 198 milioni l'ente ha già raggiunto i suoi obbiettivi per il capitale residuo le trattative saranno condotte a termine nei prossimi mesi. Inoltre per 69 cooperative è già in corso l'ammortamento dei loro mutui per 84 milioni. Vi è poi l'attività svolta da altre cooperative edilizie fra mutilati operanti all'infuori dell'ente ma sotto l'egida dell'associazione con mutui di oltre 100 milioni cosichè ammonta a circa 230 milioni l'importo globale delle somme che per iniziativa dell'associazione sono state investite nella costruzione di case per i mutilati italiani.

L'oratore è stato largamente applaudito.

Segue il comm. Presti, che riferisce sulla vasta opera compiuta dalla Segreteria.

La seduta pomeridiana

Nell'adunata pomeridiana il Congresso ha chiuso i suoi lavori.

L'on. Delcroix ha pronunciato un discorso, che ha fatto vibrare l'animo dei convenuti di vivissimo entusiasmo pel loro capo.

L'on. Del Croix ha detto:

«Io non sono modesto, ma sono sinceramente umile. A parte le nostre persone che non contano, noi rappresntiamo lo spirito di sacrificio del popolo italiano. Sentirsi interprete e missionario di questa idea è una responsabilità che pesa, è una dignità che esalta. Voi avete voluto per la quarta volta (voci, per sempre!) acclamarmi vostro capo. Io ve ne ringrazio. Riprenderò la mia fatica. Ho detto fatica perchè la mia attività, non so se tutti voi lo sapete, non si limita alle direttive e ai problemi fondamentali, ma entra nel vivo di tutti gli argomenti. Si rivolge ai minimi particolari della vita del nostro sodalizio e non rifugge dai casi singoli e quando questi sono degni e abbisognevoli del mio personale intervento, è con senso di fraternità, che la lunga consuetudine non ha inaridito, che io dò la mia opera.

Perchè il pericolo per noi che ci occupiamo dell'assistenza è un po' quello dei medici, che a forza di vivere in mezzo ai dolori, alle sventure degli uomini, finiscono talvolta per farsi una abitudine di professionale indifferenza.

Io ringrazio Dio di avermi serbato dopo 15 anni, chè tanti sono da quando sono entrato nei ranghi dell'associazione, quella freschezza di cuore, quella pienezza di entusiasmo che mi mossero il primo giorno. Con questo io non ho inteso di mettere in ombra l'opera dei miei collaboratori, ai quali desidero alla vostra presenza esprimere il mio affetto, la mia fiducia, la mia gratitudine. Non sto a fare citazioni per non correre il rischio di fare delle graduatorie, peggio delle omissioni. Tutti sono ugualmente cari al mio spirito, e io li ripropongo a voi perchè vogliate confermarli nelle cariche che hanno fin qui coperto con dignità e con onore.

Io ho seguito con assiduità e con grande attenzione i vostri lavori. Questo è stato un complesso alto e degno in tutti i sensi».

Ringrazia quindi quanti hanno contribuito in modo particolare alla organizzazione del congresso.

La memoria della madre

Venendo a parlare dei lavori del congresso dice: «Fra le proposte che sono state fatte una ha toccato particolarmente il mio cuore e desidero esprimere la mia commossa gratitudine. I mutilati della Sicilia vollero onorare la memoria di mia madre istituendo delle borse di studio al suo nome. Mia madre era una povera donna che non sapeva leggere materialmente ma vedeva dentro le cose. Intuiva le verità che non sono mai state scritte. A lei io devo tutto quello che sono. Se voi ritenete di dovere essere a me riconoscenti per qualche cosa, questo sentimento rivolgetelo alla sua memoria. In lei io sento di onorare tutte le madri d'Italia, le quali hanno veramente sofferto, perchè noi siamo andati incontro alla morte con allegrezza, quasi con una spensieratezza crudele che non ci faceva nemmeno pensare a chi era rimasto a casa a vegliare trepidando e non poteva prendere sonno pensando a noi.

La visione di Roma

Ora voi ritornerete alle vostre sedi, alle vostre case. Raccontate a tutti i vostri compagni, a tutti i vostri congiunti quello che avete sentito, a quello che avete visto. Dite loro quale sia la luce e la forza che promana dal volto del Duce, che vi ha fissato col suo sguardo di volontà e di amore. Dite di Roma come è bella, come è grande, forse più bella e più grande di quella di Augusto. Dite che avete trovato nella Casa Madre un riflesso del vostro focolare e che da questo incontro voi avete acquistato nuova coscienza che vi spetta quali rappresentanti dello spirito della vittoria.

Io credo di interpretare chiaramente l'animo di voi tutti invitandovi a chiudere i nostri lavori col pensiero rivolto alla Maestà del Re.

Non è una formalità questa, è un profondo, sincero sentimento che si ricollega alla fede che abbiamo dato quando abbiamo prestato il nostro giuramento di soldati e molti di noi hanno avuto la gioia di prestarlo sul campo, mentre si udiva in vicinanza la voce del cannone.

Il nostro è un grande Monarca. Quello di Vittorio Emanuele III passerà ai posteri come uno dei più fortunati e gloriosi regni della storia. Da quando egli, fidente e sicuro — son le sue parole — ascese al trono degli avi, due guerre vittoriose ha combattuto il popolo italiano, e si è compiuta la rivoluzione che ha definitivamente collocato l'Italia nel novero delle grandi Potenze.

Noi abbiamo la fortuna di vivere in questa età piena di eventi e di fati. Non sappiamo che cosa l'avvenire ci serbi. ma io sono sicuro che se dovremo un giorno passare dalle parole ai fatti, i mutilati d'Italia terranno fede alle loro ferite e al loro giuramento. Quel giorno noi saremo rimasti in pochi, ma saremo altrettanto torcie infiammate di amore e di volontà di vittoria».

Il discorso del presidente dell'Associazione Mutilati venne ascoltato religiosamente dall'assemblea e accolto in fine da una lunga e intensa dimostrazione; gli esponenti sezionali dell'Associazione si stringono intorno al loro capo.

Eletto quindi per acclamazione il nuovo Comitato Centrale dell'Associazione, l'avv. Brass rivolge all'onorevole Delcroix brevi e commosse parole di ringraziamento a nome dell'assemblea, chiudendo l'VIII Congresso Nazionale dei Mutilati al grido di «Viva l'Italia!».

Il Convegno si sciolgliè al canto di nostalgiche canzoni di guerra.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 18

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 31 dicembre 1932 al 10 gennaio 1933, i seguenti mutamenti: La riserva in valuta aurea è salita da 5.839.472.000 a 5.843.336.000. La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è salita da 1.304.526.000 a 1.305.700.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5 miliardi 249.580.000 a 5.178.888.000. Le anticipazioni sono diminuite da 1 miliardo 290.885.000 a 732.613.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.671.993.000 a 13.579.305.000. I debiti a vista sono diminuiti da 541.376.000 a 398.704.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da 776.135.000 a 1.000.806.000 (*Stefani*).

Gli stati di previsione per l'esercizio 1933-34

presentati alla Camera

ROMA, 18

Il ministro delle finanze on. Jung, ha presentato alla Camera gli stati di previsione della spesa dei vari dicasteri per l'esercizio finanziario 1933-34.

Gli anzidetti bilanci preventivi per lo stesso anno finanziario deliberati dal consiglio dei ministri in occasione dell'ultima sessione formeranno, come è noto, oggetto di esame e di discussione da parte della camera nel corso delle prossime sedute.

I lavori del Consiglio nazionale delle Corporazioni

ROMA, 18

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha ripreso oggi i lavori nella nuova sede del Ministero di via Veneto. Sarà innanzitutto portato a termine la discussione sulla riforma delle disposizioni legislative riguardanti le controversie individuali di lavoro. La questione interessa vivamente le diverse categorie di lavoratori, i quali vedono nella riforma accolta la comune aspirazione di una maggiore tutela dei loro diritti in caso di licenziamento ed una più rapida procedura nella preparazione ed esecuzione delle sentenze.

Nella riforma della procedura individuale due fini bisogna raggiungere: la celerità del giudizio e di esecuzione e la tutela dei diritti del singolo usufruendo della autorità e capacità giuridica del sindacato. Non bisogna dimenticare che anche la procedura individuale nelle controversie del lavoro si colora della sostanza pubblicistica, della norma da applicare che il legislatore ha dettato in armonia con la nuova costituzione della società italiana, cui presiede la Carta del Lavoro: in una parola lo stato corporativo.

Altri premi sorteggiati

per i libretti delle Casse postali di risparmio

ROMA, 18

Elenco dei premi da lire mille sorteggiati nella seduta di ieri a favore dei titolari di libretti delle Casse di Risparmio Postali nominativi e al portatore con credito al 31 dicembre 1931 non inferiore alle lire 2000.

Libretto N. 765 4-10 di Bibbiena di Arezzo — N. 3286 9-59 Ufficio S. Leucio, prov. di Benevento — N. 621 40-102 Ufficio di S. Pietro a Partierno, prov. di Napoli — N. 2981 60-8 Ufficio di Bucheri, prov. di Siracusa — N. 1020 37-12 Ufficio di Bordonaro, prov. di Messina — N. 3267 38-240 Ufficio di Milano Succ. 44 — N. 23406 38-1 Ufficio di Genova Centro — N. 1390 55-34 Ufficio di Castiglione in Teverina, prov. Roma — N. 3661 6-62 Ufficio di Monteforte Irpino, prov. Avellino — N. 1304 6-97 Ufficio di San Petito Ultra, prov. di Avellino — N. 1032 21-24 Ufficio di Canna, prov. di Cosenza — N. 1519 38-366 Ufficio di Ternate, prov. di Milano — N. 1726 69-11 Ufficio di Bassano, prov di Vicenza — N. 3329 40-1 (al portatore) Ufficio di Napoli Centro — N. 8484 55-391 Ufficio di Roma Succ. 42 — N. 9892 51-1 Ufficio di Potenza Centro — N. 18231 28-226 Ufficio di Sestri Pon. di Genova — N. 6772 29-40 Ufficio di S. Margherita Belice, prov. di Agrigento — N. 2362 41-238 Ufficio di S. Germano Vercellese, prov. di Novara — N. 572 51-122 Ufficio di Sasso Castalia, prov. di Potenza — N. 5308 38-373 Ufficio di Varese, prov. di Milano — N. 12498 55-73 Ufficio di Civitavecchia, prov. di Roma — N. 1722 41-253 Ufficio di Sordevolo, prov di Novara — N. 1137 45-15 Ufficio di Bressana, prov. di Pavia — N. 105 41-35 Ufficio di Savazza, prov. di Novara — N. 1930 20-173 Ufficio di S. Bartolomeo, prov di Como — N. 9540 38-1 (al portatore) Ufficio di Milano Centro — N. 2623 38-154 Ufficio di Musocco, prov. di Milano — N. 473 41-122 Ufficio di Graglia, prov. di Novara — N. 1750 28-26 Ufficio di Bogliasco Pieve, prov. di Genova — N. 3013 66-150 Ufficio Spilimbergo (Friuli) — N. 9835 28-28 Ufficio di Bolzaneto, prov. di Genova — N. 1223 91-38 Ufficio di Cerchiara di Calabria, prov di Cosenza — N. 1137 41-98 Ufficio di Curinno, prov. di Novara — N. 4867 55-289 Ufficio di Roma Succ. 40 — N. 4102 6-47 Ufficio di Lacedonia, prov. di Avellino — N. 1849 43-100 Ufficio di Sciara, prov. di Palermo — N. 3947 78-96 Ufficio di Levante, prov. Spezia — N. 3634 41-116 Ufficio di Gattinara, prov. di Novara — N. 499 69-104 Ufficio di Sanforso, prov. di Vicenza — N. 35-1 Ufficio, Firenze Centro — N. 3082 60-240 Ufficio di Fonza, prov. di Napoli — N. 2427 1-72 Ufficio di Castello di Annone prov. di Alessandria — N. 254 47-20 Ufficio di Fabrecce, prov. di Pesaro — N. 807 41-176 Ufficio di Ornavasso, prov. di Novara — N. 425 81-2 Ufficio di Acquafondata, prov di Frosinone — N. 1706 17-63 Ufficio di Piedimonte Etneo, prov. di Catania — N. 5199 7-32 Ufficio di Gioia del Colle, prov. di Bari — N. 989 23-165 Ufficio di Polonghera, prov. di Cuneo — N. 5364 43-32 Ufficio di Cinisi, prov. di Palermo — N. 2693 55-281 Ufficio di Viterbo, prov. di Roma — N. 2303 1-23 Ufficio di Bassignano, prov. di Alessandria — N. 355 66-184 Ufficio di Verzenis, prov. di Friuli — N. 1469 20-181 Ufficio di Solbiate Comasco, prov. di Como — N. 4974 67-28 Ufficio di Mestre, prov. di Venezia — N. 5146 63-84 Ufficio di Cavour, prov. di Torino — N. 18415 1-52 Ufficio di Casale Monferrato, prov. di Alessandria — N. 490 41-963 Ufficio di Trecate, prov. di Novara — N. 82 38-36 Ufficio di Canegrate, prov. di Milano — N. 1008 8-56 Ufficio di Rocca d'Arsiè, prov. di Belluno — N. 4638 12-1 Ufficio di Brescia, centro (al portatore) — N. 9340 28-953 Ufficio di Voltri, prov di Genova — N. 34 28-83 Ufficio di Davagna, prov. di Genova — N. 3451 40-96 Ufficio di Forio di Ischia, prov di Napoli — N. 5580 5-1 Ufficio di Ascoli Piceno, centro — N. 2465 29-46 Ufficio di Villafranca, prov. di Aggrigento — N. 4836 51-97 Ufficio di Rionero in Volture, prov. di Potenza — N. 689 37-43 Ufficio di Ganzirri, prov. di Messina — N. 7703 1-15 Ufficio di Asti, prov. di Alessandria — N. 727 33-107 Ufficio di Viareggio, prov. di Lucca — N. 9429 93-77 Ufficio di Dronero, prov. di Cuneo — N. 14 37-90 Ufficio di Panarra, prov. di Messina — N. 5871 55-289 Ufficio di Roma, succ. 40 — N. 11936 50-1 Ufficio di Imperia, centro — N. 5599 59-1 Ufficio di Ravenna, centro — N. 6372 37-9 Ufficio di Barcellona Pozzo di Gotto, prov. di Messina — N. 1195 39-43 Ufficio di Monfestino, prov. di Modena — N. 3374 18-44 Ufficio di Cotrone, prov. di Catanzaro — N. 767 55-999 Ufficio di Roma succ. 33 — N. 984 1-145 Ufficio di Moncucco, prof. Alessandria — N. 4691 6-44 Ufficio di Grottaminarda, prov. di Avellino — N. 3309 66-919 Ufficio di Perosa Argentina, prov di Torino — N. 1524 98-13 Ufficio di Andora prov. di Genova — N. 7218 28-81 Ufficio di Cornigliano Ligure, prov. di Genova — N. 3082 36-5 Ufficio di Vagnone, prov di Massa — N. 15873 80-118 Ufficio di Torre Annunziata, prov. di Napoli — N. 9134 38-50 Ufficio di Castellanza, prov. di Milano — Ufficio di Gravellona Lomellina, prov. di Pavia — N. 374 28-74 Ufficio di Cariale, prov. di Genova.

Il ribasso dei titoli

alla Borsa di Parigi

ROMA, 18

L'andamento dei valori dei titoli francesi nella borsa di Parigi segna notevolissimi ribassi che valgono a dimostrare come anch'esso riveli, in misura sensibilissima, gli effetti depressivi della crisi mondiale.

Dagli ultimi rilievi statistici sugli indici delle quotazioni dei valori quotati nella borsa di Parigi, prendendo come base indice di 100 del 1913, si constatano infatti i seguenti spostamenti. (Le prime due cifre rappresentano le medie degli indici risnettivamente per gli anni 1930 e 1931, mentre l'ultima cifra è quella del dicembre):

Per un complesso di 300 valori 437 908, 243; Banche (20) 324, 244, 196; Assicurazioni (15) 965, 733, 599; Industrie estrattive div. (9) 379, 213 153; Siderurgici (13) 243, 126, 83; Costruzioni meccaniche (24) 416, 317, 262; Costruzioni navali (7) 52, 44, 32; Materiali da costruzioni (13) 589 324, 251; Prodotti chimici (16) 412 260, 204; Tessili (16) 706, 369, 230; Ferroviari (10) 141, 125, 87; Navigazione (9) 265, 169, 99; Gas (12) 617, 525, 531; Elettrici (22) 373, 535, 450; Alimentari (14) 527; 496, 463; Grandi Magazzini (8) 293, 241, 168; Industrie diverse (16) 357, 284, 252; Commerciali diverse (12) 274, 221, 158; Coloniali (20) 460, 264, 200; Società francesi all'estero (15) 272, 153, 133.

Viaggi e borse di studio

della Fondazione Volta

ROMA, 18

La R. Accademia d'Italia comunica:

La classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia con i mezzi forniti dalla Fondazione Alessandro Volta dovuta alla generosità della Società Edison ha deliberato di erogare durante l'esercizio 1933-34 alcuni assegni di lire 16.000 per viaggi di studio (della durata minima di cinque mesi) di professori universitari e per borse di studio (della durata di almeno otto mesi) a favore di altri studiosi italiani.

Chi aspira a conseguire uno di tali assegni può presentare domanda entro il 28 febbraio alla Cancelleria della Reale Accademia d'Italia esponendo il suo programma di attività scientifica all'estero.

Disertore bolognese arrestato a Cremona

CREMONA, 18

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice Istruttore presso il Tribunale Militare di Bologna gli agenti di P. S. della nostra Questura, ieri l'altro trassero in arresto tale Cerri Renato, fu Federico, di anni 22, ora residente nella nostra città, che dall'ottobre scorso si era dato disertore.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Legnago, 17 — Grano fino tenero da L. 108 a 110 — id. buono mercantile da 104 a 106 — id. bassi da 92 a 102 — id. ardito da 103 a 110 al q.le.

Frumentone nostrano da 56 a 57 — id. scagliolo da 53 a 55 al q.le.

Risi: nostrano vialone da 185 a 190 — id. maratelli da 145 a 150 — id. P. 6 da 140 a 145 — id. originario 115 a 118 al q.le.

Rovigo, 17 — Grano da L. 100 a 108 invariato calmo, granone da 53 a 55 invariato — avena da 52 a 55 invariata al quintale.

Prezzi per quintale merce posta nelle stazioni del Polesine: imballaggio escluso.

Alberedo d'Adige, 14 — Frumento da da 104 a 107 — granone nostrano colorito secco da 54 a 56 — avena da 54 a 56 al q.le.

Mantova, 16 — Frumento fino da lire 113 a 115 — id. buono mercantile da 108 a 110 — id. inferiore da 96 a 105 — id. di forza (manitoba n. 2) da 119 a 121 — granoturco fino da 59 a 60 — id. mercantile da 56 a 58.

Frumenti offerti: grani invariati; risi e risoni mercato calmo.

Savigliano, 16 — Grano L. 105; melica 53 al quintale.

Verona, 16 — Grano fino da L. 110 a 112 — id. buono mercantile da 107 a 109 — id. basso da 97 a 101 — Manitoba Dominion da 123 a 124 — segale da 77 a 79 — id. estera da 73 a 75 — avena nazionale da 55 a 60 — id. estera da 56 a 58 — orzo da 65 a 70 al quintale.

Frumentone pign. rosso da 62 a 64 — nostrano pignolone da 55 a 56 — Flata rosso da 64 a 65 — id. giallo da 62 a 63 — Foxani da 60 a 61 al quintale.

Grani e granoni fiacchi.

Mercato dei latticini

La novità saliente del commercio caseario nella decorsa ottava è stato il pressochè generale ribasso del prezzo del burro, a cominciare da quello della piazza locale. Tale ribasso, se pur poco ben accetto dai produttori e in contrasto con le condizioni stagionali correnti, non è venuto improvviso, chè anzi era previsto. L'abbondanza od almeno la sufficienza della produzione nazionale, cui venne ad aggiungersi un quasi costante afflusso di prodotto estero sotto varie forme, aveva invero creato condizioni tali che, a detta dei commercianti, non lasciavano prevedere sollievo se non nella diminuzione del prezzo.

Fatto sta, comunque, che nella settimana decorsa parecchie delle principali piazze produttrici hanno proceduto a ribassare le proprie quotazioni. Vediamo così Milano ora a L. 9, Piacenza pure a 9 e Bergamo a 9.25-10 (ribassi di una lira al kg.); Brescia a 8.50 e Belluno pure a 8.50 (ribassi di L. 0.50); Parma a 8.30, Thiene a 7.70 e Pavia a 9.75 (ribassi di varia entità). Immutate sono rimaste le basi per Cremona (8.50), Vercelli (10-25), Modena (8.50-9), (rialzata la settimana precedente), Mortara (9.50), Mantova (8.75), Novara (9.50).

Malgrado tali facilitazioni, pare tuttavia che le vendite non abbiano beneficiato di una maggior domanda da parte del consumo, il quale risentirebbe tuttora del recente periodo festivo. La limitazione nelle importazioni di crema aveva si dato agli acquirenti un senso di maggior fiducia, ma, d'altra parte, il mercato era stato appesantito dai motevoli quantitativi di burro argentino e russo giacenti in porto franco a Genova, in attesa del collocamento, e che si potrebbe benissimo dirigere verso la Svizzera o la Francia; oltre che da partite di burro e persino latte congelato.

Mercato di Modena

MODENA, 18 — Frumento fino (al q.le) da L. 106 a 112 — id. buono mercantile da 100 a 105 — Granoturco nazionale da 59 a 64 — Avena da 62 a 66 — Orzo da 53 a 59 — Farina tino 0 da 156 a 158 — id. di tipo 1 da 151 a 153 — id. tipo 2 — da 147 a 149 — id. di granoturco cilindrata (Verona) da 73 a 75 — id. di granoturco nazionale da 63 a 66 — Cruschello da 30 a 32 — Crusca da 30 a 34 — Fave da 52 a 58 — Fieno Greco da 73 a 78 — Fagioli gialli da 80 a 85 — Fagioli dente di vecchia da 90 a 100.

Sementi: Spagna nostrana selezion. nuova (al q.le) da 650 a 700 — id. id. vecchia da 500 a 550 — id. in natura 1.a qual. da 500 a 525 — Trifoglio selezionato da 400 a 450 — id. in natura 1.a qual. da 300 a 360 — Canapa nostrana da 200 a 250.

Canapa (in partita) al q.le da L. 250 a 290 — Cascami (stoppe) da 120 a 140.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 17 Gennaio 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	79,—
Consolidato 5 per cento	85,65
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,70
Buoni Tesoro (1941) 5 per cento	102,15
Buoni del Tesoro (1940) 5 per cento	102,15
Buoni del Tesoro (1934) 5 per cento	100,82
Opere Pubbliche 5 per cento	465,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	507,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	494,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	496,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	507,25
Credito Fondiario Roma 5 per cento	497,25
Cred. Fondiario Roma 6 per cento	505,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	484,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	487,—
Credito Navale 6,50 per cento	477,—
Unificato Milano 4 per cento	83,—
Edison emis. (1933) 6 per cento	505,—
Edison emiss. 1931 . 6 per cento	492,—
Emiliana 6 per cento	473,—
Forze Idrauliche 6 per cento	439,—
Selt 6 per cento	491,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	459,—
Seso 6 per cento	442,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	463,—
Mediterranee 6 per cento	502,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	506,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: buona.

Transitabilità degli autoveicoli

ROMA, 18

L'Azienda autonoma stradale in data 16 gennaio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali.

S. S. n. 3, Via Flaminia, tratto Guado-Tadino Nocera-Umbra, neve, transito libero; S. S. n. 7 Via Appia, tratto Avellino-S. Andrea di Conza, neve, transito libero; S. S. n. 19, delle Calabrie, tratto Normanno-Castrovillari, neve, transito riattivato; S. S. n. 57, del Vippacco e dell'Idra, tratto Zolla-Montenero, neve, transito interrotto, durata incerta; S. S. n. 82, dell'Appennino meridionale, tratto Santarcangelo-Missanello, neve, transito riattivato; S. S. n. 93, Appupo-Lucana, tratto Potenza-quadrivio S. Nicola, neve, transito riattivato;

L'epilogo del processo Mangili-Bonzano

Due condanne e un'assoluzione

MILANO, 18

Si è avuto ieri l'epilogo del processo Mangili-Bonzano. Dopo un'intera mattinata di discussione in Camera di consiglio, i magistrati della quinta Sezione della Corte d'Appello hanno pronunciato sentenza con la quale viene riformata quella del Tribunale per la prima calunnia in danno dell'attuale direttore della Società Mangili, Otto Daetwiller, e per il furto e uso del documento, dichiarando estinta l'azione penale per tali reati per l'intervenuta amnistia.

La Corte ha invece confermata la sentenza del Tribunale per calunnia nei confronti degli imputati comm. Mangili e comm. Bonzano, e l'impiegato Mauro Corti, commessa ai danni del procuratore ed attuale capo contabile della Ditta Mangili, Borlini e Scarselli. Ha condannato il Mangili e il Bonzano a due anni di reclusione, il Corti ad un anno e quattro mesi, con il beneficio del condono.

L'avvocato Angelo Scotti coimputato nella seconda calunnia, è stato dichiarato assolto «perchè si tratta di persona non punibile non costituendo reato il fatto a lui ascritto».

Il delitto di un giovane tripolino

in Cassazione

ROMA, 18

La Corte di Cassazione ha preso oggi in esame il ricorso di un giovane tripolino condannato a morte dalla Corte d'Assisi di Tripoli per l'uccisione di un ragazzetto a scopo di rapina.

Il fatto destò in colonia enorme impressione. L'indigeno Mohamed ben Bhahim Cha il 1 agosto scorso aveva affidato due capre al tredicenne Abdalla ben Mohamed, perchè le conducesse a Got Ruman e le consegnasse a suo padre. Il ragazzo partì e non diede più notizie di sè. Alcuni giorni più tardi veniva trovato ucciso in riva al mare con le gambe legate. Le indagini dell'autorità non tardarono a precisare la responsabilità di un certo Ali ben Avdalla ben Milad, il quale confessò di aver commesso il delitto per rapina.

La relazione della causa è stata fatta dal consigliere comm. Gioffrida. Quindi ha preso la parola il P. G. comm. Tancredi, che ha concluso per il rigetto del ricorso.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso.

Mortale incidente ad un veronese

sulla strada Postumia-Gorizia

VERONA, 18

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altra sera, verso le 18.45 sulla strada provinciale Postumia-Gorizia. Un camion guidato da un autista di Trieste, con a bordo il commerciante rag. Achille Sturani di 42 anni da Verona residente a Trieste in via Milano 11 stava per iniziare una forte discesa, a pochi chilometri da Prevallo, quando andava improvvisamente a rovesciarsi sulla scarpata della strada a causa del cattivo funzionamento dei freni. Lo Sturani, tentando di imitare il gesto del conducente, che aveva spiccato un salto dalla pedana della macchina, rimaneva fatalmente colpito alla testa da un perno della ruota posteriore.

Il disgraziato fu raccolto in gravissime condizioni da alcuni passanti i quali, aiutati dal conducente del camion, lo adagiarono su una macchina privata, che lo trasportò

L'ex Kaiser di nuovo ammalato

BERLINO, 18

Il raffreddore da cui è stato colpito l'ex-Kaiser s'è leggermente aggravato negli ultimi due giorni.

I medici hanno ordinato all'augusto esiliato la più completa segregazione in camera.

I denti belli e bianchi

completano la bellezza del volto e lo rendono perfetto e seducente. Dopo aver usato la deliziosa e rinfrescante pasta dentifricia Chlorodont i vostri denti si trasformeranno in candide perle. Fate dunque oggi stesso una prova con un tubetto

Chlorodont

In vendita presso tutti i negozi del ramo a L. 2.70 e L. 4.50 il tubetto. Inviando questo annuncio (incollato su cartolina) riceverete un tubetto di saggio gratuito. Chlorodont Soc. An. Ital., Via Carlo Poma 4., Milano. 28

MAGAZZINO GIOCATTOLI D'OGNI GENERE
BRIGATI GIOVANNI
Bologna - Via Indipendenza 66 - Tel. 20-401
Prezzi di concorrenza — Forti sconti ai rivenditori, Istituti e Fiere Beneficenza — Spedizioni a mezzo pacchi postali con assegno verso anticipo

VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI
(Presso Viareggio) — Telefono 49-047
Splendida Casa di riposo e di cura climatica marina aperta tutto l'anno al Venerando Clero e Laicato maschile cattolico. Ogni più moderno conforto. Posizione incantevole. Si fanno semivitalizi convenientissimi con retta minima giornaliera. Pensioni mensili. E' diretta dai R.R. P.P. Ministri degli Infermi. Chiedere alla Direzione i nuovissimi prospetti anno 1933.

Orbace Sardo
SACERDOTI - Orbace Sardo originale nero per cacciatori pescatori alpinisti nautisti Colorato
Miracoloso impermeabile, resistentissimo, eterno. Listino campioni.
AVAS - Oristano (Sardegna)

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — Via Roma — PADOVA
La GREGORIANA di Padova continuando la serie ben nota ed apprezzata della sua Collezione
"LA PAROLA DEL PAPA"
ha pubblicato in opuscolo come gli altri elegante e completo la
Bolla del Grande Giubileo

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Ricciolo so Tintori, 9 (Lungarno presso S. Sconto 10 % Sacerdoti, Azione Cattolica.

L'ASSICURAZIONE collegata ai DEPOSITI BANCARI mediante il LIBRETTO DI RISPARMIO ASSICURATIVO
L'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO
emette un nuovo
Libretto di Risparmio assicurativo
mediante il quale i depositanti sono automaticamente assicurati sulla vita presso l'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI.

Caratteristiche del Libretto a Risparmio Assicurativo:

L'intestatario del Libretto viene contemporaneamente assicurato per un capitale proporzionale all'importo del deposito, utilizzando la parte degl'interessi per il pagamento dei premi.

E' in facoltà del depositante di eseguire prelevamenti e versamenti sul Libretto con aumento o diminuzione automatica del capitale assicurato.

Facoltà nel depositante di prelevare in qualunque momento l'intero importo del Libretto col conseguente annullamento della polizza.

Le polizze sono emesse senza visita medica fino a Lit. 10.000, per forma vita intera; e fino a Lit. 20.000 per la forma mista.

RIASSUMENDO

con questo nuovo Libretto si uniscono i vantaggi del Deposito a Risparmio a quelli dell'Assicurazione senza alcun speciale onere da parte del risparmiatore, lasciando inoltre a questo la più ampia libertà di movimentare il Libretto di Risparmio.

ESEMPI DI OPERAZIONI SU LIBRETTO ASSICURATIVO:

Vita intera a premio vitalizio:
Età anni 28 con deposito iniziale di Lire 8.000:
In caso di morte gli eredi incasseranno Lire 22.544 compreso il risparmio originario sul Libretto.

Età anni 39 con deposito iniziale di Lire 25.000:
In caso di morte gli eredi incassano Lire 56.725 compreso il versamento iniziale.

Mista-scadenza al 60. anno di età:
Età anni 35 con deposito iniziale di Lire 12.000:
Al 60. anno di età l'Assicurato incassa lire 11.304 dall'Assicurazione 12.000 del deposito bancario.
La stessa somma di Lire 23.304 riscuotono i suoi eredi in caso esso a mancare nel periodo dal 35. al 50. anno di età.

Per chiarimenti rivolgersi a tutti gli sportelli dell'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO.



CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

vità del Refettorio Materno el triennio 1930-32

tro ieri si è compiuto il terzo di funzionamento del Refettorio aterno di Udine dell'Opera nale Maternità ed Infanzia l Comitato udinese è benemeresidente l'avv. Ermete Tavail quale, anche quale Presidella Congregazione di Carinta benefica attività esplica a delle classi disagiate.

icordare la data, l'altra sera o riuniti nella sala del Refet-Materno presso la Cucina po-, la co. Elodia di Caporiacco, retario federale comandante Comessatti il Podestà on. co. di Caporiacco, il vice Podestà oppiero, il vice Segretario del di Udine, dott. Cantarutti, Pellis, l'ispettore di zona Mandamento, cav. Maffioli, Aldo Feruglio ed altre nota-Facevano gli onori di casa Tavasani il dott. cav. Ferraesidente della Cucina popoladirettori comm. dott. Virgiretti e capitano Bonoris e col ario rag. Gino Roussel e col ario della Maternità ed Incav. Ernesto Conte.

utorità sono entrate nella ala-refettorio ove sedevano na mensa 45 donne e una a di bimbi.

onsueto pasto, distribuito a giorno e alla sera e consistenasta asciulta e scaloppine di con patate, era stata aggiunl'occasione, scelta frutta. Le nsali si alzarono salutando e dell'assistenza ricevuta, inrono al Capo del Governo ed ime, che, con visione lungie, istituirono l'Opera Naziolaternità Infanzia, le cui prov manifestazioni assistenziali, quali primeggia il Refettorio lo, concorrono così efficaceal rafforzamento ed al mimento della stirpe.

el bambino biondo di tre ano Variolo, fece omaggio alla a di Caporiacco di un bel di fiori coi nastri dai colori ali e del Comune.

istenza compiuta nel triencorso dal Refettorio Materno, sume nelle seguenti eloquencifre:

Pasti distribuiti a gestanti — Pasti distribuiti a madri ti N. 7.245 — Pasti distribambini N. 9660.

Pasti distribuiti a gestanti — Pasti distribuiti a madri ti N. 9.671 — Pasti distribambini N. 12.605.

Pasti distribuiti a gestanti — Pasti distribuiti a mattanti N. 9.125 — Pasti dia bambini N. 8.568.

lessivamente nel triennio si irono: Pasti a donne N. — Pasti a bambini N. 30.833, spesa complessiva di Lire

etico è così formato per le Minestra se in brodo cl. 350, tta gr. 150 — Carne gr. 140, o gr. 150 (sempre verdura ane gr. 150.

R'cci per il corso orico di aviazione

Ricci in occasione dell'inicorso teorico di aviazione del Comitato provinciale O. a fatto pervenire al rag. Fuseguente lettera di compia-:

preso atto con piacere deldel corso teorico di aviae si svolge costì a cura di Comitato Provinciale. ego di portare il mio saluto ruttori del corso e agli Adisti che lo frequentano ».

ta del comm. Tranchida all'Ospedale Civile

el pomeriggio il vice-Prefetn. Tranchida, recentemente o commissario prefettizio siglio d'amministrazione dedali di Udine, ha visitato sezioni dell'ospedale civile ignato dal direttore comm. nnato e dai primari ed as-

m. Trancrida che ha attrale varie corsie sostando al i degenti ed informandosi servizi, ha espresso la sua zione per il perfetto funziodei servizi stessi.

ndo dell'XI Coorte noma D. M. C. A. T.

ertono le Camicie Nere dele premilitare 1912 che stae ore 20, presso la sede del o stesso avrà luogo l'ultima teorica Delle assenze sarà ebito conto agli effetti degli Questi seguiranno domenirr., alle ore 8,30. L'adunala giornata viene anticipare 8, sempre presso la semando.

r la vidimazione licenze commerc'ali

lerazione Fascista Friulana mercio comunica che presi con l'ill.mo sig. Podestà di stato fissato che la prele delle licenze commerciavidimazione annuale venuata pel tramite della Fee.

hercianti dovranno pertanvedere a consegnare le rilicenze agli Uffici della Fee, Piazza Duomo 1, entro eve termine.

izione nel prezzo del burro

lerazione Fascista Friulana mercio comunica che a dela ieri, il prezzo del burro a Friuli è ridotto da L. 13 al kg.

iabilità alpina

Predil: chiuso al transito.
Coccan (confine austriaco): ile.
Mauria: transitabile con
Lavardet: chiuso.
Sappada: transitabile.

Il Presidente generale della G. C. I. ai giovani udinesi

In seguito alla celebrazione del decennale di costituzione della G. C. della Sottofederazione cittadina, è giunta all'amico Angelo Canciani, presidente sottofederale, la seguente nobile lettera dell'avv. Jervolino, Presidente generale, che crediamo utile pubblicare per il suo valore morale, pratico e programmatico. Dice l'avv. Jervolino:

Carissimo Canciani,

mi torna molto gradito il pensiero rivolto a questa Presidenza Centrale in occasione delle Feste Decennali della tua Sottofederazione; ma più ancora mi tornano di sommo conforto i propositi formulati in tale circostanza; propositi che sono garanzia di risultati fecondi di bene. Ai giovani tutti della tua Sottofederazione desidero giunga la espressione della mia riconoscenza unitamente con i voti migliori che il nuovo decennio di lavoro possa chiudersi con opere apostoliche sempre più intensive ed estensive di modo che nei nostri cenacoli giovanili si raccolgano tutte le giovinezze per le quali preghiamo e lavoriamo e ci è dolce anche il sacrificio.

Per l'anno nuovo invio gli auguri più cristiani nella certezza che esso troverà tutti i tuoi organizzati a riprendere con spirito alacre la vita di apostolato perchè i nostri ideali cristiani sieno sempre più conosciuti e fatti propri anche da quelli che non ancora condividono le nostre fatiche apostoliche.

Saluti carissimi con un abbraccio fraterno. Aff.mo nel Signore

F.to Angelo Raffaele Jervolino

Nobili affermaz'oni del prof. Masotti a Vicenza e Bergamo

In questi giorni l'amico carissimo e valoroso pioniere di Azione Cattoca, prof. don Ugo Masotti, ha ottenuto brillanti affermazioni a Vicenza e a Bergamo. A Vicenza ha commemorato, per iniziativa del Presidente del Consiglio Particolare delle Conferenze di San Vincenzo, il primo centenario delle Conferenze stesse. Il discorso del prof. Masotti tenuto al Teatro del Patronato Leone XIII fu una vera rivelazione per l'eletto uditorio vicentino che rimeritò l'oratore di applausi e di felicitazioni e i giornali locali insieme alle più vive lodi espressero l'augurio di riudire il distinto sacerdote udinese quanto prima. Infine don Masotti tenne un triduo di predicazione nella Prepositurale di S. Michele a Leffe di Bergamo, triduo culminato in una vera apoteosi eucaristica. Dandone la cronaca il foglio della Prepositurale dice tra l'altro: « Anche i lontani s'erano affrettati al ritorno per la straordinaria predicazione. La chiesa vastissima fu stipata fino all'inverosimile, assediati i confessionali, per più ore ininterrotte le Comunioni distribuite, veramente trionfale la processione Eucaristica, coronata da un fervidissimo e commovente discorso del dottissimo e brillante oratore che in tutti ha lasciato il più vivo desiderio di riudirlo quanto prima. E possiamo assicurare che ciò avverrà per il bene di tutti, ecc... ».

A costo di fare un torto alla modestia dell'amico don Masotti siamo lieti di segnalare queste sue affermazioni che non sono le prime certamente e che non saranno, ancora più certamente, le ultime, e che tornano ad onore del Clero friulano.

Assemb'ea di Azione Cattoli ca al S. S. Redentore

Domenica, 15 corrente, si celebrò in parrocchia la festa dell' Azione Cattolica con un programma semplice, ma completo.

Alla mattina Comunione generale e Messa solenne con discorso del rev.mo Parroco don Pilosio e processione eucaristica nell' interno della Chiesa con partecipazione di tutto un folto gruppo di uomini cattolici.

Nel pomeriggio adunanza generale di tutti gli ascritti all' Azione Cattolica.

Parlarono per le Donne cattoliche la signora Fagarazzi e per gli Uomini Cattolici l'avv. prof. Bressani, ambedue con chiarezza ed eloquenza, riscuotendo nutriti applausi. Vennero quindi distribuite le tessere ed i distintivi già benedetti alla Messa parrocchiale.

Nell'O. N. B.

Con recenti delibere sono stati nominati: il sig. dott. Biasoni Aristide presidente del Comitato comunale di Campoformido in sostituzione del dott. Valentino Polesello; il m.o Lucis Franco presidente del Comitato comunale di Mortegliano in sostituzione del sig. Guido Meneghini; il rag. Diego Beltrame presidente del Comitato comunale di Ragogna, in sostituzione del signor Agostino Buttazzoni; il sig. Giovanni Rosso presidente del Comitato comunale di Muzzana del Turgnano, in sostituzione del dottor Pinti Bernardino

Denunzie

Il macellaio Marcello Plaino fu Luigi, di anni 43, durante una rissa con un autista, non pago di « averle date e ricevute » estraeva di tasca la rivoltella minacciando l'avversario. E' stato denunciato per minacce a mano armata.

Certo Alessandro De Poli fu Riccardo di anni 44, preso evidentemente dal vino, malmenava la consorte e minacciava il figlio. E' stato denunciato per maltrattamenti.

Un rimpatrio

Dai carabinieri è stato fermato per questua certo Buzzo Angelo Cesare di Gio Batta, di anni 25, il quale seccava tutti i cittadini asserendo di essere senza un soldo e pieno di fame. Gli furono rinvenute in tasca un centinaio di lire. Venne rimpatriato a Santo Stefano di Cadore.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18 gennaio 1933

Nati	4
Morti	4
Matrimoni.	0

Prossima sessione alle Assise

Il giorno 7 febbraio p. v. si inizierà una breve sessione alla Corte d'Assise del Circolo di Udine per la trattazione di quattro processi. Presiederà il comm. Cartasegna, presidente di Sezione della Corte di Appello di Trieste, assistito dal consigliere cav. uff. Meneghini; P. M. il sostituito P. G. cav. uff. Tasso; Cancelliere rag. Girolami. Appena pubblicato daremo il ruolo delle cause; entro brevi giorni si procederà all'estrazione degli assessori.

L'arresto di truffatore

I Carabinieri di Porta Aquileia, in seguito a mandato di cattura del Pretore di Spilimbergo, hanno arrestato il pregiudicato Gio. Batta. Cusin di anni 55, abitante a Udine, in via Bertoldia presso l'affittacamere Margherita Cremese perchè deve espiare 7 mesi di reclusione, più 500 lire di multa per truffa.

RUBIGNACCO

S. E. il Prefetto all'Istituto Orfani di Guerra

L'altro giorno S. E. il Prefetto, accompagnato dal Podestà di Udine e da cospicue personalità e autorità di Udine e locali, ha fatto visita all'Istituto Orfani di Guerra accolto con vibranti dimostrazioni di omaggio. A S. E. il Prefetto l'on. conte Di Caporiacco espose la situazione dell'Istituto e quindi il Rappresentante del Governo visitò ogni reparto dell'importante Istituto riportandone la più bella impressione.

Prima di ripartire l'illustre ospite volle dire il suo alto compiacimento e il suo elogio ai preposti e dirigenti.

DOGNA

Maiale che prende il volo

L'altra mattina il sig. Tommasi Pietro da Visocco, dovette constatare che il suo maiale di kg. 140 già insaccato in salsiccie e salami, aveva nella notte preso il volo. Lardo, ossa, salsicce, salami ecc. erano state appese, come di consueto, al soffitto d'una vecchia cucina disabitata di proprietà del suddetto, per la regolamentare affumicazione, ed i malandrini nella notte dal 14 al 15 approfittando del chiaro di luna e del vento forte che avrebbe in caso coperto i loro incauti rumori, sfondarono una finestruola priva d'inferriata e per quella con comodità asportarono il maiale intero, lasciando, quasi per burla, quattro ossa spolpate e qualche pezzo di salciccia. Il fatto venne denunciato e la benemerita indaga. Va notato che non è il primo caso del genere, ma è il quinto che si ripete a breve scadenza.

PALMANOVA

Istituto Fascista di Cultura
La conferenza del prof. Lazzarini

Uno scelto uditorio ascoltò la conferenza del R. Direttore Didattico prof. Alfredo Lazzarini, presidente dell'Istituto di Cultura di Palmanova che parlò del *pensiero di Dante Alighieri e la nuova Italia.*

L'oratore interrotto nel suo dire da applausi, alla fine della dotta lezione è stato lungamente complimentato.

NIMIS

Giornata Antiblasfema

A chiusura del corso di conferenze, tenute con la capacità che lo distingue, dal Rev.mo Sac. dott. Gio. Batta Monai, domenica si svolse una giornata antiblasfema, con carattere prettamente Eucaristico. Tanto il discorso alla Messa solenne, quanto il fervorino alla funzione vesperina, fu tenuto dal Rev.mo Sac. prof. Italico Bernardino con frase scelta e convincente. Il popolo partecipò compatto con fede e commozione.

Befana Fascista

Nella Sala-Teatro dell'Asilo, domenica nel pomeriggio si è svolta la distribuzione della Befana Fascista. I fanciulli beneficiati furono 250, tutti iscritti alle Associazioni nazionali. Alla distribuzione dei doni, composti di indumenti e di dolci, assisteva il Podestà, per il Pievano il Cooperatore, il corpo insegnante al completo, il Presidente della Congregazione di Carità, il Presidenet dei Combattenti ed altre note personalità del paese. La festicciola si chiuse con una posa fotografica.

CODROIPO

Nella sala Ricreatorio

Teatro — La Filodrammatica «Silvio Pellico» prima della fine di gennaio rappresenterà un bel lavoro di Dario Benini: *La Via Larga.* E' una vicenda drammatica in tre lunghi atti. Nella stessa serata a quest dramma precederà un bozzetto drammatico in un atto del Marescalchi intitolato « La leggenda della mamma morta ». Quanto prima poi avremo l'onore di ospitare la brava compagnia filodrammatica «Ex Allievi» di Udine la quale rappresenterà una gustosa commedia: *Il povero, l'ozioso, il vagabondo.* Si darà anche qualche recita per la fine del carnevale.

Cinema - Anche il Cinema si riaprirà presto nei giorni festivi: come il solito si faranno due proiezioni, una alle ore 16 e la seconda alle 20. Una novità che riuscirà gradita è questa che si è in attesa di un nuovo apparecchio fornito dal consorzio C.U.C.E. di Milano il quale sotto ogni rapporto darà un rendimento pari a qualsiasi del genere oggi in commercio. Il consorzio poi farà delle facilitazioni enormi per cui si avrà anche il vantaggio di prezzi modicissimi.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

Varie dalla provincia

A NIMIS sul mercato bovino si è avuto il seguente movimento: vacche entrate 84, vendute 25 a 300-870; suini entrati 120, venduti 48, maiali da macello a 310-380, maiali di allevamento 110-120, lattonzoli a 88-120.

A TARCENTO alla presenza di tutte le autorità locali presso la Casa del Fascio si è svolta la premiazione degli alunni della Scuola Professionale distintisi per profitto e frequenza nell'ultimo triennio.

A SAN DANIELE il ragazzo Luigi Fabris di Vittorio di anni 9 mentre tagliava legna con un colpo di mannaia si è ferito al ginocchio destro. Ne avrà per una ventina di giorni.

A VERZEGNIS certa Lunazzi Giacoma è stata derubata durante la notte da ignoti che hanno asportato dalla sua abitazione 10 pezze di formaggio per un valore di 350 lire.

A OVARO sopra Chualina per cause imprecisate un incendio pericoloso si è manifestato in un bosco. Le fiamme poterono essere circoscritte e domate dopo varie ore di lavoro.

L'organizzazione dei trasporti in Carnia

TOLMEZZO, 18

Parlare ancora di questo argomento, dopo quello che da anni si va scrivendo con articoli su giornali, con relazioni di Enti locali, con esposizioni su riviste di turismo, non è facile perchè fra altro potrebbe tornare noioso. Eppure bisognerà parlarne. «Ego» sul «Giornale del Friuli» e su la «Patria del Friuli»; Arrigo Franceschi pure su «La Patria del Friuli» il sottoscritto su questo giornale, hanno tentato di lumeggiare le necessità impellenti e improrogabili perchè una migliore organizzazione sostituisca la attuale: lo vuole l'organizzazione turistica, la vita economica delle popolazioni, lo sviluppo dei commerci e specialmente delle Industrie. Non parlo di agricoltura. L'agricoltura in Carnia non si adatta che a piccoli sviluppi. Terreno da coltivo poco; terreno a prato di reddito limitato o addirittura passivo; selvicoltura di proprietà Comunali e di pochi fortunati. Perciò necessità di forti importazioni di generi di grande consumo (pane e polenta) necessità non compensate dalle esportazioni di prodotti locali. Anche la zootecnica un tempo florida per reddito, oggi è fortemente contratta. Bestiame a prezzo basso, formaggi a poco costo, burro appena redditizio. In queste condizioni, il problema dello spopolamento assume aspetti preoccupanti. Per queste ragioni occorre intervenire e intervenire presto. La Carnia è zona di confine; zona valorosamente e sanguinosamente difesa dai petti Carnici; zona che ricorda lotte epiche in tutte le epoche, in tutti i secoli, dai tempi dei Cesari all'ultima guerra. I piccoli ma grandi cimiteri degli eroi di Pal Piccolo e di Timau, vegliano sui vivi. I vivi vedano!

Organizzare i trasporti, una parola, un desiderio; ma come organizzarli in modo che corrispondano ai bisogni della Regione? e gli ostacoli da superare? proviamo ad enumerarli succintamente:

1.o La ferrovia Carnia-Villa Santina con le sue tariffe esageratamente esagerate, obbligano a convogliare i trasporti per via ordinaria con autocarri. Trasporti di vino, di cereali, di farine, di cemento, in arrivo; legna da ardere, legname da lavoro, pietre, gessi in partenza, in gran parte vengono fatti con autocarri: minore spesa, rapidità, comodità. In confronto di questo, la Veneta riduce il personale, riscuote i sussidi chilometrici, non riduce le tariffe. Dice — e in parte è vero — che non può ridurle se non le riduce lo Stato sulle sue linee. Domani, così continuando, ci sentiremo dire che la linea è passiva e che bisogna chiuderla... se i sussidi non aumentano. E' economico tutto questo?

2.o il famoso trenino Villa Santina-Comeglians, anti-estetico, antimoderno antieconomico, intralcio ad una buona organizzazione di trasporti per via ordinaria, pericolo permanente per i bilanci dei Comuni Consorziati: non parliamo poi di tempo... che è denaro e di nervi scossi dai rumori, dalla polvere, dai trasbordi!

3.o i servizi automobilistici, bene organizzati sulla linea Tolmezzo-Paluzza (a proposito, Antonio da Paluzza, piange ancora sulla morte del trenino?) sono invece deficenti o troppo suddivisi sulle altre linee concesse. Perchè, soltanto nella valle del Degano ci devono essere quattro diverse società esercenti, anzi cinque col trenino?

4.o urgono lavori di miglioramento e rettifica stradali. La Nazionale Carnia-Passo del Mauria è in ottime condizioni, ma potrebbe esserlo in migliori. Certe curve inspiegabili, certe salite e discese non giustificate da alcuna tecnica, dovrebbero sparire.

La Valle del Degano (Comeglians) è quella che richiede le maggiori attenzioni ed i più urgenti lavori. Esistono progetti, ci sono perfin paletti segnalatori di rettifiche, ma i lavori non si vedono. Saranno incominciati in primavera? Lo speriamo e ce lo auguriamo per il miglioramento dei traffici e per la necesità di lavoro degli operai. E la magnifica «Pesarina» con il passo di Lavardèt, caratteristica nel paesaggio, splendente nella natura satura di boschi, panoramica nelle cime dolomitiche, quando potrà vedere le sue strade sistemate? Quando l'automobilista potrà tranquillamente transitare senza il pericolo di capitombolare o di farsi stritolare da qualche camion o carro carico? E la strada di Ravascletto? i lavori sono stati iniziati e qualche miglioramento è già avvenuto. Ma è poco se le rettifiche e i miglioramenti dovranno poi fermarsi alla Val Calda.

La Paluzza-Timau-Monte Croce, arteria di sicuro sviluppo turistico con l'Europa Centrale, attende il completamento. Il problema del tronco Paluzza Timau, specialmente all'altezza del Moscardo, è forse stato risolto? Potremo allacciare la bella strada Tolmezzo-Paluzza con la Nuova Timau-Montecroce, togliendo di mezzo l'inconveniente ed il pericolo del tronco intermedia Timau-Paluzza?

Napoleone voleva strade, Mussolini vuole strade. La possibilità di muoversi su strade buone, su strade comode, risolve i problemi economici locali, i bisogni della vita moderna fatta di movimento rapido, le necessità eventuali dell'Esercito. Nella zona Carnica poi le strade sono assolutamente indispensabili per tutte e tre le suesposte ragioni, ma in modo particolare per l'ultima che è anche la più vitale per la Nazione intera.

Riassumendo e localizzando i bisogni, a quelli immediati, a quelli inderogabili e di possibile attuazione, diremo che risolto il problema delle strade, avremo risolto anche quello inceppante del trenino di Comeglians; avremo, dovremo avere una organizzazione di molto migliorata dei servizi di autocorriere, con orari comodi, con tariffe ridotte appunto per una maggiore frequenza di transito passeggeri; avremo un turismo più sviluppato con alberghi migliorati; verranno valorizzati i prodotti locali con grande vantaggio della economia in generale. Con tariffe ferroviarie, differenti dalle attuali, con facilitazioni sui biglietti di A. R. per i villeggianti, per sportivi, per comitive di visitatori, intensificheremo il movimento fluttuante.

I commerci risorgeranno, le industrie nate vivranno di una vita più intensa, altre industrie sorgeranno accanto alle esistenti. Gli operai troveranno in proporzioni maggiori occupazione in casa loro; le donne, specie le giovani, non abbandoneranno più le famiglie per correre incontro al destino nelle Città, non infangheranno nella corruzione, non ritorneranno curve sotto il peso di malattie spesso inguaribili, con il viso abbruttito da belletti, con l'anima ammalata forse per sempre. Le donne, tranquille in una vita sia pure modesta, potranno curare la famiglia, crescere dei figli sani, benedire il sole sorgente, cantare con le allodole.... vivere insomma.

Organizzare i trasporti? si, è una necessità senza della quale non si risolvono gli altri problemi della Carnia.

F. A. QUERCIATO

Consiglio Uomini Cattolici

Stasera, giovedì, il consiglio parrocchiale Uomini Cattolici tratterà il seguente ordine del giorno: a) Resoconto economico e provvedimenti relativi; b) Interessi della Fabbriceria; c) Disposizioni per la Festa della Conciliazione; d) Intervento all'Assemblea diocesana; e) La sala di lettura; f) Riesame della posizione di alcuni soci.

L' adunanza avrà inizio alle ore 20.

Coll'occasione si avvertono i soci della S. Vincenzo che venerdì debbono trovarsi in sede.

RIVO DI PALUZZA

SS. Quarantore

Furono predicate dall'infaticabile apostolo D. Giuseppe Fasiolo, Vicario di Deirico, che fu ascoltatissimo e riuscirono un vero trionfo.

Gesù Eucaristico restò esposto per 4 giorni e le ore di adorazione erano sempre affollate, particolarmente commoventi quelle degli uomini, pronti e fedeli in tutti i quattro giorni e di esempio a tutti gli altri. Infine ebbe luogo la Comunione generale nella quale spiccavano franchi e devoti i nostri giovani e uomini, e l'avvenimento si chiudeva con la trionfale Processione «aux flambeaux».

GORIZIA

Al Museo della Redenzione

Abbiamo avuto occasione di leggere la relazione di fine d'anno, che il direttore del Museo della Redenzione prof. cav. F. M. Cossar ha, come negli anni antecedenti, voluto mettercela gentilmente a disposizione.

Dalla stessa apprendiamo che nel 1932 le raccolte del Museo si sono accresciute di tremilaseicento sessanta oggetti, quasi tutti pervenuti in dono, alcuni dei quali di grande valore storico e artistico.

Dei lavori eseguiti durante l'anno meritano d'essere menzionati la ricostruzione fedele d'una cucina goriziana del principio dell'altro secolo e la sistemazione del giardino-lapidario.

Il numero dei visitatori del Museo raggiunse, durante il 1932, la cifra di oltre ottomila, ciò che dimostra il vivo interessamento dei cittadini verso questa bella istituzione.

Premi della « Dante Alighieri » agli alunni alloglotti più bravi nella lingua nostra

Fra gli allievi ai quali per il buon profitto nella lingua italiana durante l'anno scolastico 1931-1932 fu ultimamente assegnata una delle borse di studio di L. 300, istituite dalla «Dante Alighieri», è stata compresa la bambina Periz Bruna, già allieva di una quinta classe della scuola elementare della frazione di Salcano.

Nella suddetta scuola il vice-podestà di Gorizia, gr. uff. dott. Giovanni Giordano consegnò, in forma solenne, l'ambito premio alla brava scolara, presenti il vice-presidente della locale Sezione «Dante Alighieri» prof. cav. Pagliero; il direttore didattico comunale cav. Menon, il direttore didattico sezionale, il fiduciario del P.N.F., tutto il corpo insegnante, tutti gli alunni delle classi superiori e le rappresentanze degli inferiori.

Nel discorso d'occasione il Vicepodestà, dopo aver messo in rilievo le benemerenze della «Dante» ai fini della diffusione e difesa della lingua italiana e essersi congratulato con quel corpo insegnante, incitò gli alunni a proseguire con passione nello studio della nostra bella lingua.

Consegnò indi il premio alla Periz che, nell'offrire un mazzo di fiori, disse gentili parole di ringraziamento.

In fine furono cantati inni nazionali.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità, PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Divagazioni utili

Che vi sia la crisi, tutti lo sanno; dove sia pochi lo sanno, oppure si sa e non si dice.

Il grido unanime, generale è questo: Non si può pagare perchè vi è la crisi: crisi di lavoro, di vendita, di realizzo ecc.

Le cambiali scadono e non si pagano; le fatture rappresentano solamente il valore della tassa di scambio, le lettere sollecitatorie lasciano indifferenti non pochi debitori. La conclusione: Non si paga!

Eppure...! Eppure, se è un fatto reale che vi sono tante povere famiglie che conoscono privazioni eroiche; galantuomini che si adattano a stendere la mano alla carità pur di far fronte ai loro impegni; è altrettanto vero che vi è un gran numero di persone che per il fatto, o meglio il pretesto, che vi è la crisi, si ritengono autorizzati a non pagare e fanno i loro comodi.

Eppure...! Quanti soldi si spendono ancor oggi in divertimenti. Le osterie, se non proprio piene, non sono neanche vuote. Un cinema cittadino aperto parecchi giorni alla settimana, che fa buoni affari. Un altro alla domenica, per le famiglie; il campo sportivo, che è diventato un tema obbligatorio per buona parte della gioventù e di altri non più giovani; di tratto in tratto qualche festa da ballo che spunta qua e là. Si dirà che è necessario un po' di svago, un po' di ricreazione. Sta bene. Ma, tirate le somme, questi divertimenti rappresentano non meno di cento mila lire annue, che potrebbero essere spese in ben altre opere.

Intanto il bollettino dei protesti cambiari porta le dolenti note: Protesti elevati nel Mandamento di Portogruaro nel mese di luglio 1932 L. 64.675; agosto 1932 L. 48.725,45; novembre 1932 L. 80.167,80.

Sono cifre queste che dovrebbero far pensare un po' tutti perchè, alla fine, tutti pagano.

Meno divertimenti, maggiore puntualità nel soddisfacimento degli obblighi e, per quanto le finanze famigliari lo permettano, un po' più di carità.

Offerte Pro Giornata Missionaria 1932

Pordenone (S. Marco) L. 390; Pordenone (Collegio Don Bosco) 100; Portogruaro (S. Agnese) 89,10; Portogruaro (S. Andrea) 331,50; Portogruaro (San Nicolò) 50; Portogruaro S. Giovanni Ospedale 94; Portogruaro (Oratorio Annunziata) 5,50; Portogruaro (Salone Silvio P.) 220; Portovecchio 70; Pozzo 18.85; Pradipozzo 55; Pramaggiore 30; Prata 247,10; Praturlone 50; Pravisdomini 120; Prodolone 92; Provesano 18; Puja 53.35; Ramuscello 85.30; Ranzano 50; Rauscedo 35.75; Rivarotta 59,60; Roraigrande 70; Roraipiccolo 43,10; Rosa 19; Roveredo in Piano 71.30; Salvarolo 20; S. Foca 12.50; S. Giorgio della Richinda 46; S. Giorgio di Latisana 333,70; S. Giovanni di Casarsa 90,80; S. Giovanni di Polcenigo 129; S. Lorenzo di Valvassone 13.50; S. Martino di Campagna 36; S. Michele al Tagliamento 244,60; S. Odorico 32; S. Stino 200; San Vito al Tagliamento 480; Savorgnano 87; Sclavons 120,30; Sedrano 14.95; Sequals 470.50; Sesto al Reghena 119.55; Settimo 49.65; Solimbergo 76; Spilimbergo 367.30; Summaga 100; Taiedo 82; Tamai 145,50; Tauriana 31.20; Teglio Veneto 63; Tesis 50; Piezzo 165; Toppo 28.05; Torratte di Sbroiavacca 37.40; Torre 100; Tramonti di Sopra 22; Travesia 92.90; Vado 60; Vallenoncello 40; Valvassone 277,30; Villanova 23,60; Villanova della Cartera 33,30; Vilotta 82,50; Visinale 38,80; Vivaro 90.

PORDENONE

Gioventù Femminile di A. C. Comunicati

Adunanza delle delegate di plaga a Pordenone — Come sono state particolarmente avvertite, confermiamo alle delegate di plaga che il Consiglio Diocesano le convocherà a Pordenone giovedì 26 gennaio.

L'adunanza avrà inizio alle ore 9 nella nuova sede del Consiglio Diocesano in Via Castello 4.

Si rinnova a tutte la raccomandazione di non mancare.

Adunanza delle delegate Sezioni Minori — Anche a Portogruaro, come a Pordenone iniziamo quest'anno le adunanze mensili per le delegate Sezioni Minori.

La prima riunione avrà luogo domenica 29 gennaio, alle ore 13,30 all'Asilo.

Federazione Giovanile Concordiese Comunicati

Vi sono ancora alcune associazioni che non si sono messe in regola con il tesseramento e con la quota di associazione di L. 15. A queste Associazioni si fa viva preghiera affinchè compiano questo primo dovere sociale entro il corrente mese.

Teniamo in ufficio una buona scorta di copie del nuovo statuto-regolamento che viene ceduto a L. 0,30 la copia. Teniamo pure un forte deposito di libretti con i programmi per le gare di canto. I libretti vengono ceduti a L. 1,20 la copia. Le associazioni che hanno bisogno di registri si rivolgano al nostro ufficio. Il pacco composto di un registro soci: assenze-presenze, cassa, protocollo, verbali verbali costa lire 10.

La prossima festa di S. Agnese a Roraipiccolo

La celebrazione storico-religiosa di domenica scorsa è passata tra commozioni di fede e di gioia non facili a descrivere dallo strumento inadatto della penna. Era tutto un popolo che veniva finalmente benedetto nella sua nuova chiesa dal Pastore di Cristo, Angelo benedicente la nuova chiesa materiale e spirituale di Roraipiccolo.

L'onda festante di ieri tornerà a riecheggiare sotto le volte del nuovo tempio domenica prossima 22 corrente, festa della Patrona S. Agnese, la sempre amata e venerata eroina della purezza e della fermezza cristiana.

Laetentur coeli et exultet terra. I cieli dei cuori, amanti ed imitanti S. Agnese s'allietono adunque di nuovo, e la terra de' suoi devoti esulti agli occhi di Dio, il quale ora alita nel nuovo tempio, perchè la gloria raggiunta non morrà col morir degli anni ma risplenderà sempre meglio nei secoli venturi.

Linea autonoma Pordenone-Palmanova-Trieste

Partenze da Pordenone: 6,50 e 17, arrivo a Trieste 9,40 e 20; Partenze da Trieste ore 7 e 15,30. L'orario è in coincidenza con tutte le linee della montagna e della bassa.

La festa del B. Odorico da Pordenone

Il 16 al Santuario della B.V. della Grazie, si è celebrata la festa del B. Odorico da Pordenone. Alla messa delle 8 i soci dell'associazione giovanile, della quale il Beato concittadino n è il patrono, s iaccostarono in Corpore al Banchetta Eucaristico. Alle 10,30, venne ceelbrata la festa del B. Odorico da Pordenone. Alla messa delle 8 i soci dell'associazione giovanile, della quale il Beato concittadino ne è il patrono, si accostarono in corpore al Banchetto Eucaristico. Alle ore 10,30, venne celebrata all'altare del Beato, dal R.mo Arciprete del Duomo mons. Branchi, la messa solenne. Vi assisteva una numerosa folla. La schola cantorum sotto la direzione del maestro Lenna, eseguì la Te Deum Laudamus del Perosi e, al Vangelo, il R.mo prof. Don Guglielmo Fratta, tessè in forma elevata, il panegirico del Santo. Per tutta la giornata, il Santuario, è stato meta di un devoto pellegrinaggio.

La festa dei pompieri

Ieri sera, ricorrendo la festa di S. Antonio Abate Patrono del Corpo dei Pompieri, i pompieri comunali e quelli dei cotonifici si sono riuniti a cordiale banchetto all'Albergo alla Ferrata, con la partecipazione anche dell'avvocato Mariuz che rappresentava il Podestà, e del Segretario Capo del Comune sig. Antonio Basso. Le ottime vivande, preparate con la solita perizia dal trattore sig. Angelo Angelo Boscariol, vennero consumate tra la più schietta allegria e cordialità. Allo spumante, brindarono l'avv. Mariuz e il Segretario sig. Basso.

Tratto in arresto

I carabinieri della stazione di Azzano X hanno tratto in arresto tale Battiston Giuseppe fu Antonio perchè, in seguito a questioni di carattere famigliare, aveva proferito minaccie di passare a vie di fatto. E' stato passato alle carceri del Castello.

Gli esami del secondo corso premilitare

L'altra mattina davanti a una apposita commissione, presieduta dal tenente colonnello del Saluzzo, cav. Daneluzzi, e composta dal capitano Moro e dal Seniore Berti comandante la locale coorte della Milizia, si sono svolti, alla Caserma Vitt. Em. III, gli esami del secondo corso premilitare della città. Dei trecento giovani presentati, ad eccezione di quattro, tutti furono promossi. Del soddisfacente esito il Presidente della commissione si è compiaciuto con il direttore del corso, geom. c. m. Luigi Furlan, e con i giovani ai quali rivolse l'invito di sempre bene operare per la maggiore grandezza della Patria nostra.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Esercizi Spirituali

Domenica 8 corr. sull'imbrunire, P. Pasquale Lamperti, Gesuita, iniziò la predicazione di una settimana di Esercizi spirituali indetti per le ascritte alle Associazioni di Azione Cattolica (3 giorni per le donne e 3 per le giovani).

Le tre prediche quotidiane tenute nel salone parrocchiale magnificamente restaurato e riscaldato, furono lodevolmente frequentate da circa 600 esercitanti.

Questo Corso di Esercizi, fecondo di consolanti frutti spirituali, si è chiuso con la comunione generale domenica mattina.

AZZANO X

La giornata antiblasfema

Come abbiamo annunciato, domenica scorsa si svolse nella nostra arcipretale, preparata da un triduo di predicazione, l'annunciata giornata antiblasfema. Numerosissime le comunioni al mattino, affollata la chiesa a tutte le funzioni, specialmente alla messa solenne ed alla funzione di chiusa durante la quale parlò ascoltatissimo Mons. Lozer che predicò pure il triduo. Ordinatissima la solenne processione eucaristica alla quale prese parte una immensa folla di popolo.

La filodrammatica

del Dopolavoro ha dato domenica scorsa nel teatro dell'asilo un'altra recita, rappresentando «Il cadetto». Vi assisteva un numeroso pubblico che applaudì replicatamente i bravi artisti.

FIUME

Giornata Missionaria

Le offerte raccolte nella giornata missionaria dello scorso ottobre nella Diocesi di Fiume ammontarono alla somma di lire 3.735.65 così ripartite: Città di Fiume 2.766.20 e nella Provincia 969.45.

Numerosi furono pure gli ascritti alle Opere Pontificie di San Pietro apostolo, per il Clero Indigeno e Santa Infanzia.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 18 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 11.6 — Ieri massima 9 — minima 6.
BOLOGNA: massima 2 — minima 1.
TORINO: massima 2 — minima 1.
MILANO: massima 0 — minima — 1.
GENOVA: massima 6 — minima 2.
VENEZIA: massima 7 — minima 4.
CAGLIARI: massima 12 — minima 5.
PALERMO: massima 14 — minima 11.
BARI: massima 14 — minima 6.
CATANIA: massima 10 — minima 5.
MESSINA: mammisa 13 — minima 6.
TRIESTE: massima 7 — minima 6.
TRENTO: massima 1 — minima — 1.
TRIPOLI: massima 15 — minima 6.
BENGASI: massima 18 — minima 7.
RODI: massima 14 — minima 10.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 15

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 19 Gen

NEL KENIA

Cercando l'oro si trovano i diamanti

LONDRA, 18 pom.

Sir Albert Kitson, ritornato recentemente dal Kenia dove ha investigato sulla scoperta dell'oro, in un suo discorso al Circolo dell'Africa Orientale ha narrato che un colono che si proponeva di cercare l'oro ha scoperto dei diamanti, e che numerosi altri diamanti sono stati trovati in altre parti. Ha raccontato pure come nel terreno aurifero di Kakamega è stato scoperto uno dei più ricchi filoni. Esso era già stato esplorato ed abbandonato da diversi cercatori d'oro, finchè la moglie del proprietario ha tanto insistito presso il marito perchè esplorasse nuovamente il filone abbandonato che questi, dopo attive ricerche ha trovato un filone d'oro che ha fruttato immediatamente 30 once, poi 40 e poi 60 once d'oro al giorno, e più tardi è arrivato a dare fino a 350 once d'oro al giorno.

Sir Albert Kitson ha rilevato... un tipo di roccia esattamente simile a quello di Kakamega si trova in varie parti dell'Uganda. Il terreno di Kakamega recentemente si trova in uno stato di transazione della fase alluvionale. Circa l'avvenire dei campi ariferi, egli ha detto che tutto dipende dalle ricerche più profonde; ma che personalmente crede che il massimo della produzione non sia stato ancora raggiunto.

La riscossa dei contadini
contro gli zingari nel Burgeland

VIENNA, 18 pom.

I contadini del Burgeland che da anni conducono una attiva campagna contro gli zingari che popolano il territorio commettendo numerosi reati e recando gravi danni al patrimonio zootecnico hanno deciso di iniziare contro di essi un'energica campagna.

In una riunione tenutasi a Obervarteh ove gli zingari di circa 40 anni sono aumentati da 800 a 5000 è stato deciso di fare passi presso le autorità per un energico intervento contro gli ospiti incomodi richiedendo non soltanto un loro nuovo censimento, ma una legge speciale che vieti a essi i diritti civili e che introduca la pena del bastone. Questa pena, quando il Bergeland era sotto l'Ungheria, era riuscita a tenere gli zingari in maggior rispetto. Il capitano provinciale di Burgeland, constatando poi che la questione degli zingari non è locale, ma riguarda anche altri stati come l'Ungheria, la Polonia, la Slavonia e la Romenia, ha proposto di interessare la Società delle Nazioni perchè a essi venga assegnato un territorio coloniale che potrebbe essere la Polinesia, ove clima e vegetazione sarebbero favorevoli alla razza zingara. Della questione si interesserà il governo provinciale, e poi quello federale.

Missionario che arrischia la vita
per soccorrere un Governatore

FERNANDO POO, Gennaio

Tutta la stampa ha parlato dell'assassinio del Governatore Generale della Nuova Guinea Spagnuola, perpetrato nell'Isola di Annobon da un sergente suo connazionale mentre egli assisteva ad una festa indigena di commiato.

Un missionario, il P. Epifanio Doce, del Cuore Immacolato di Maria, immediatamente informato, preceduto da un ragazzetto che gli rischiarava il cammino, accorse sul luogo del misfatto nella speranza di giungere a tempo per soccorrere la vittima. Giunto presso la spiaggia, sentì intimarsi l'alt ed alla dichiarazione di essere il missionario, gli rispose un colpo di fucile; avanzando ancora si ebbe una seconda intimazione e rintronò un altro sparo: era l'assassino inferocito che voleva compiere un nuovo delitto. Fortunatamente le fucilate andarono a vuoto, ma P. Epifanio dovette ritirarsi, dopo avere spenta la lampada, per timore di peggio. Il cadavere del governatore giaceva a pochi metri di lì, immerso nel suo sangue.... «Fides».

La pubblicità con gli aeroplani

ROMA, 18 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che determina l'importo massimo dei diritti per la pubblicità sonora effettuata a mezzo di aeroplani e di automezzi e per la pubblicità effettuata da aeroplani mediante lancio di manifesti.

Il decreto stabilisce che per la pubblicità eseguita da aeroplani mediante lancio di manifesti i comuni potranno applicare una tariffa non superiore alla seguente per ogni giorno:

Comuni di prima classe L. 1000; di seconda classe L. 700; di terza classe L. 400; di quarta classe L. 100.

Per la pubblicità radiofonica o comunque sonora eseguita mediante aeroplani i Comuni potranno applicare per ciascuna pubblicità e per pubblicità di prodotti della stessa ditta e per ogni giorno la seguente tariffa:

Comuni di prima classe L. 800; di seconda classe L. 500; di terza classe L. 200; di quarta classe lire 75. La stessa pubblicità effettuata mediante automezzi sarà assoggettata alla seguente tariffa massima:

Comuni di prima classe L. 600; di seconda classe lire 350; di terza classe L. 150; di quarta classe L. 50.

La Federazione dei rappresentanti di commercio

ROMA, 18 pom.

Presso la sede della Confederazione del commercio si è riunito il consiglio della Federazione agenti rappresentanti di commercio per l'esame di importanti problemi di categoria in corso di soluzione. Il Presidente Chiozzi, dopo avere riassunto le direttive fissate dal Consiglio per l'ulteriore programma di lavori della Federazione, ha rivolto un vivo ringraziamento al Segretario della Confederazione on. Mario Racheli per la sua fervida opera a vantaggio della categoria.

Le esequie alle vittime dell'"Atlantique,,

CERBOURG, 18

Ieri hanno avuto luogo le esequie delle dieci vittime dell'«Atlantique». Quattro salme si trovavano nelle rispettive bare e i resti calcinati delle altre 6 vittime erano riuniti in un solo sarcofago.

Le autorità civili e militari, un rappresentante del Ministero della Marina e dei direttori delle grandi compagnie di navigazione hanno assistito ai funerali. (*Radio Stefani*).

IL CASO DI DUE CITTADINI FRANCESI

Il prof. Eydoux è pienamente confesso

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«In questi giorni la stampa francese e taluni giornali di altri paesi, si occupano del caso di due cittadini francesi, il prof. Eydoux direttore della Scuola politecnica di Parigi e professore della Scuola di Ponti e Strade e la signorina Bonnefond che sono stati entrambi arrestati in Italia. Assunte informazioni a fonte competente, risulta che l'ing. prof. Charle Marie Eydoux cittadino francese è stato effettivamente arrestato il 4 settembre u. s. e deferito sotto l'accusa di spionaggio al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, competente per tale genere di reati. Il prof. Eydoux indosso al quale sono stati trovati vari documenti compromettenti, è pienamente confesso. Egli era accompagnato durante la sua attività spionistica dalla signorina Georgette Bonnefond che è parimenti detenuta».

Un commento del "Petit Bleu,,

PARIGI, 18 pom.

Il *Petit Bleu* rispondendo a quanto quasi tutta la stampa francese scrive circa l'arresto del prof. Eydoux premette precedere il suo articolo da un neretto in cui si legge: «Prima di innalzare alte grida di indignarsi contro il governo italiano bisognerebbe conoscere la verità su questo affare». Quindi scrive che l'avventura accaduta al sig. Eydoux direttore degli studi al Politecnico, professore stimato che è stato arrestato il 4 settembre scorso dalle autorità italiane è abbastanza seccante. I nemici del Regime fascista hanno innalzato grida di indignazione, hanno parlato di arbitrio di ingiuria e per protestare bisogna attendere di essere informati. Anzitutto è ridicolo parlare di francofobia italiana.

Tutti quelli che tornano da un viaggio al di là delle Alpi dicono che sono stati ben ricevuti tanto dai privati con i quali essi sono stati in rapporto che dall'anonimo della strada e dai rappresentanti delle autorità con i quali hanno avuto a che fare. Noi stessi ne abbiamo fatto la esperienza qualche mese fa e dobbiamo dichiarare che in nessun posto siamo stati oggetto di procedimenti scortesi della minima vessazione.

Si dice, ma ciò non è che un si dice, che il prof. Eydoux sarebbe stato arrestato sotto imputazione di spionaggio essendo stato tratto in arresto mentre studiava le istallazioni idroelettriche delle Alpi. Di ciò non vi è alcuna certezza. Ciò che è indiscutibile è che la detenzione del professore francese dura dal 4 settembre e che siamo a metà gennaio. Ora l'Italia è un paese di autorità dove si è presa l'abitudine di fare tutto alla svelta e dove la giustizia è spedita. Se si fosse trattato di un caso così complicato come un sospetto di spionaggio un giudizio sarebbe già intervenuto liberando il nostro compatriota.

La quarta Fiera del Levante
Una prima adunanza dei Consoli

BARI, 18 pom.

I consoli esteri residenti a Bari sono intervenuti ad una importante seduta tenutasi negli uffici della Fiera allo scopo di precisare le possibilità della partecipazione estera alla quarta manifestazione fieristica barese. Erano presenti i consoli di Albania, Jugoslavia, Turchia, Francia, Bolivia, Romania, Spagna, Paesi Bassi, Belgio, Portogallo, Persia, Venezuela. Hanno con una lettera dato il loro pieno consenso e promessa di collaborazione i consoli di Cecoslovacchia, Germania, San Marino, Danimarca, Svezia, Finlandia, Grecia, Estonia e Ungheria.

Il presidente della Fiera grand'uff. Larocca, ha fatto alcune importanti comunicazioni rilevando il successo della terza fiera, al quale concorsero largamente gli Stati esteri. Ha fatto notare, che mèta principale della Fiera del Levante fu lo incremento degli affari, al quale scopo venne istituito un reparto commerciale e vennero organizzate speciali giornate di contrattazione, iniziative queste che diedero i migliori e più promettenti risultati, tanto che saranno perfezionate nella quarta Fiera per la quale nuove iniziative assicureranno maggiori vantaggi ai partecipanti. Esportatori e importatori, rappresentanti, commissionari troveranno assieme ai produttori espositori il terreno meglio preparato per le loro contrattazioni ed i paesi esteri non mancheranno di trarre forte vantaggio per lo scambio dei reciproci prodotti come per la trattazione di affari tra i loro produttori ed acquirenti ed i nostri. Il presidente Larocca ha concluso affermando che la quarta Fiera di Bari svilupperà tutte le sue migliori energie a far sì, che l'ambiente da essa creato per l'incontro di uomini di affari possa dare sempre più risultati efficaci di pratico vantaggio.

Il comm. Kodheli, Console generale di Albania e decano del corpo consolare di Bari, ha espresso a nome di tutti i suoi colleghi il più cordiale consenso alla Fiera del Levante e ha dato ampia assicurazione per la partecipazione ufficiale della sua nazione alla quarta manifestazione fieristica barese.

Il dott. Flach, Console di Francia, si è associato nel plauso.

Unanime è stato pure il pensiero espresso singolarmente dagli altri consoli intervenuti per cui il presidente Larocca ha concluso traendo da questo fatto i migliori auspici per l'intervento estero alla quarta Fiera del Levante. (*Stefani*).

Nel Consiglio d'Amministrazione
della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali

ROMA, 18 pom.

Con odierno decreto il prof. Nazzareno Bonfanti, capo della Segreteria sindacale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria è chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, quale rappresentante la Confederazione suddetta, in luogo dell'on. Biagi.

Per lo sviluppo della pioppicoltura
Importante adunanza a Palazzo Littorio

ROMA, 18 pom.

Nel corso dei lavori del Comitato Nazionale Forestale per lo sviluppo ed il miglioramento della pioppicoltura in conformità delle direttive impartite da S. E. Starace, il marchese Paulucci De Calboli-Barone — vice presidente della prima sezione del Comitato — ha convocato a Palazzo Littorio i rappresentanti dei Ministeri e delle categorie interessate. Sono intervenuti: il gr. uff. Bartolini ed il comm Morelli per il Ministero delle Finanze; il gr. uff. Sacchi Lodispoto ed il comm. Giandotti per il Ministero dei LL. PP., il luogotenente gen. Agostini ed il console Pistone per il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; l'on. sen. Miliani per la Federazione dell'industria della carta; il segretario generale della Federazione industria del legno; il prof. Jacometti, direttore della Stazione sperimentale per il pioppo del Comitato forestale; i rappresentanti dei produttori e dei consumatori di pioppo.

Questa adunanza, che ha messo a contatto nella Casa del Littorio, i Direttori generali dei vari Ministeri, nonchè i rappresentanti delle industrie produttrici e consumatrici di pioppo, ha dato modo di procedere ad un largo scambio di idee ed a una proficua discussione che sono valsi a chiarire una situazione, che da più anni attendeva di essere risolta e sulla quale si è raggiunto l'accordo con l'unanime approvazione dei seguenti voti:

1.o Di procedere mediante una opportuna propaganda da compiersi dal Comitato Nazionale Forestale al miglioramento dei pioppeti esistenti;

2.o Di agevolare la cultura del pioppo nelle golene attualmente date in affitto dal Demanio dello Stato, disponendo che alla scadenza delle singole fittanze, le medesime potranno essere rinnovate a coloro che si impegnino di piantare pioppi ed altre essenze arboree riconosciute utili alla economia regionale, con concessioni da regolarsi dai competenti organi tecnici governativi e per un periodo corrispondente alle esigenze della coltivazione ed anche sino alla durata di dieci o venti anni;

3.o Di adottare gli stessi criteri di cui sopra nelle zone che si formeranno per nuove alluvioni le cui concessioni saranno preferibilmente accordate ai proprietari frontisti;

4.o Di rivedere la possibilità tecnica di piantagioni a distanze eventualmente minori dagli argini, sulle sponde e lungo antichi navigli non più esercitati e sui quali gravino antiche servitù di Via Alzaia andate in dissuetudine;

5.o Di ottenere dal Ministero delle Comunicazioni la necessaria revisione delle tariffe per i trasporti di legname di pioppo e derivati;

6.o Di rivedere l'imponibile catastale per i terreni a cultura intensiva di pioppo.

E stato, poi, deliberato di organizzare a scopo di propaganda una mostra del pioppo da presentarsi nella prossima Fiera di Milano e successivamente alle Fiere di Padova e di Bari.

Terminata la seduta, il marchese Paulucci De Calboli-Barone ne ha sottoposto le conclusioni a S. E. Starace che le ha approvate, ordinando di continuare l'azione intrapresa con i competenti organi ministeriali, affinchè i voti emessi e gli accordi raggiunti abbiano effettiva e rapida realizzazione. (*Stefani*).

Il Principe Umberto a Clavières

SESTRIERES, 18

Il Principe di Piemonte, da alcuni giorni ospite del Colle del Sestrières, si è recato nel pomeriggio di ieri a Clavières. Fatto segno a cordialissime dimostrazioni di devoto affetto, l'Augusto Principe per tutto il tempo in cui si è fermato nel più piccolo comune d'Italia, ha compiuto audaci evoluzioni, ammiratissimo per il suo impeccabile stile di sciatore. Umberto di Savoia ha fatto quindi ritorno al Sestrières dove anche stamane è uscito di buon'ora per recarsi in alta montagna.

Un corso di cultura agraria
inaugurato da S. E. Marescalchi

FIRENZE, 18

E' giunto ieri a Firenze ricevuto dalle autorità cittadine e dai dirigenti delle Associazioni e Istituzioni Agrarie S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste per inaugurare il corso di cultura agraria che viene tenuto alle iscritte all'Associazoine Nazionale Donne Professioniste e Artiste.

Dopo avere partecipato a una colazione in suo onore al Circolo «Unione» il Sottosegretario si è recato al Consorzio Agrario in Piazza della Signoria ove nel salone affollato di signore iscritte al corso ha tenuta la prolusione parlando su «la donna nell'agricoltura».

Terminata la prolusione che è stata applauditissima il Sottosegretario si è recato alla R. Scuola Agraria alle Cascine a distribuire i Diplomi di perito agrario del corso tenuta dal Sindacato Tecnici Agricoli e più tardi alla villa «La tana» per visitare gli impianti di utilizzazione delle sanse.

Otto persone scomparse
sull'Alpe di Tavernolo

LUGANO, 18

Le autorità del villaggio ticinese di Campo Valle Maggia informano che otto persone del comune italiano di Crodo partiti alcuni giorni fa per entrare in Isvizzera ad acquistare merce di contrabbando, sono scomparsi. Stamani è stata organizzata una spedizione di soccorso. Le ricerche rese difficili dalle abbondanti nevicate si svolgono sull'Alpe di Tavernolo. Il Regio vice console d'Italia a Locarno ha autorizzato le ricerche per quanto concerne il territorio italiano. Si nutrono vive inquietudini per la sorte degli scomparsi.

Tomba romana scoperta a Varone

TRENTO, 18

A Varone di Riva è stata scoperta di questi giorni, durante certi lavori di scavo, una tomba dell'epoca romana, simile in tutto ad altre tombe romane venute in luce nei pressi di Riva, particolarmente a Ceole. Nell'interno di essa non fu trovato nessun oggetto che potesse offrire un addentellato per la identificazione del personaggio deposto vi.

La neve a Milano
L'esercito degli spalatori all'opera

MILANO, 18

La neve dopo la breve sosta del pomeriggio di ieri l'altro ha ripreso ieri mattina a cadere e continua ininterrotta.

Per fortuna dei pedoni e per il rapido procedere dei mezzi di trasporto quali i tranvai urbani e gli autobus, le squadre degli spalatori ai servizi del Comune non avevano abbandonato la città, ieri sera, che in parte. Stamane all'alba, infatti, in più punti senza bisogno d'ordini, esse si sono adunate ai posti prestabiliti dai rispettivi ingaggiatori e, provviste di badili, erano pronte a riprendere la fatica di ieri.

Per le disposizioni tempestivamente impartite fino dalle prime ore del mattino dall'Ufficio tecnico, la falange degli spalatori è stata nuovamente raccolta e rimessa al lavoro, specialmente fuori della cerchia dei Navigli. Nell'interno lavorano prevalentemente gli uomini dipendenti direttamente dal Comune, che sono 2500, quanti bastano, cioè, per assicurare la ripulitura. Alle ore 8 di stamane, la nuova nevicata aveva raggiunto l'altezza di 8 centimetri.

Pure alla Stazione Centrale, per assicurare il perfetto andamento del servizio ha dovuto essere mantenuta la mobilitazione degli spalatori ingaggiati nei centri vicini a Milano e qui trasportati coi treni. Stamane erano già stati reclutati 7000 uomini, i quali, in tre turni, provvedono in maggior parte allo sgombero dei piazzale, dei binari alla Centrale e a quello della Stazione di smistamento di Lambrate, sterminato dedalo di linee fra i più vasti d'Europa. Il traffico ferroviario del nostro Compartimento non ha risentito alcun fastidio dalla replica della nevicata.

Neve sulla riviera ligure
e sui monti del novese e savonese

GENOVA, 18

Da dieci ore cade la neve in città e sulla Riviera. E' stato sospeso quasi completamente il traffico, anche tranviario, causa appunto l'abbondante nevicata.

NOVI LIGURE, 18

Molta neve cadde ierl'altro e stanotte nella estesa zona della nostra pianura e delle nostre vallate appenniniche dello Scrivia, dell'Alta Borbera e dell'Alto Lemme, dove ha raggiunto in alcuni punti dei monti Giarolo, Ebro, Cavalmurone, Antola, ecc., oltre il mezzo metro di altezza.

SAVONA, 18

Sulle circostanti montagne la neve è caduta abbondante durante la notte. Dalla zona montana ed in particolar modo dai Giovi, Altare, Cairo Montenotte, S. Giuseppe ed in tutta la vallata delle Langhe e della Bormida la neve ha raggiunto 50 e 60 centimetri di altezza.

In città cade la pioggia frammista ad un lieve nevischio.

Una mortale disgrazia sulla strada
da Vicenza a Padova

VICENZA, 18

L'altra sera, verso le 19, partiva da Vicenza, diretto a Padova e a Bologna un pesante autocarro, con rimorchio della ditta per autotrasporti Alcide Fozzan.

Sul camion si trovavano gli autisti Nello Vicari di anni 28, dimorante a Vicenza in frazione Bertesina e Scudellaro Vittorio di anni 33, pure di Vicenza.

A Torri di Quartirolo i due fermarono l'autocarro per salutare un amico che li attendeva in un'osteria. Nell'esercizio v'era anche un giovanotto, dell'apparente età di 23 anni, il quale affermava di doversi recare a Padova, a piedi.

Verso le 20, il camion riparti. Ma fatti pochi metri s'arrestò, chè gli autisti sentirono un forte sobbalzo. Steso a terra, orrendamente sfracellato era il giovane. Egli — saputo che il camion era diretto a Padova — aveva tentato di salire, all'insaputa di tutti sul rimorchio. Deve essere sdrucciolato rimanendo così travolto sotto le pesanti ruote.

Alcun documento non fu trovato nelle tasche dei vestiti dello sconosciuto. Fu invece trovato il libretto nel quale gli autisti segnavano il consumo della benzina e dei lubrificanti. Durante la sosta del camion il giovane aveva fatto una «visita» al camion...

Il cadavere fu portato nella cella mortuaria del cimitero di Torri.

L'epilogo dell'omicidio della "Chiappa,,

FIRENZE, 18

E' terminato alla nostra Corte d'Assise il processo contro i coloni Roberto ed Ezio Amati da Vernio imputati di correità in omicidio volontario per avere il 12 Settembre 1931 in località «Chiappa» causato la morte di certo Angelo Mazzoni a colpi di bastone alla testa.

La Corte accogliendo le richieste della difesa d'accordando il beneficio della preterintenzionalità e la provocazione hanno condannato il Roberto Amati ad anni 6, mesi 8 di reclusione con il condono di tre anni e dichiarato non doversi procedere nei confronti dell'Ezio Amati, quale responsabile di rissa per amnistia.

Spara quattro colpi di rivoltella per ottenere un pagamento

FIRENZE, 18

Ieri mattina in via de' Pucci 7, nel banco dell'argentiere Vittorio Bernasconi certo Luigi Fiorentini fu Orazio di anni 70 abitante in via della Scala 3 ha sparato quattro colpi di pistola contro l'ex proprietario del banco suddetto Berlincioni Alfredo di Giulio. Un vigile Urbano e due Carabinieri attratti dai colpi sono entrati nel banco ed hanno arrestato lo sparatore. I colpi per fortuna sono andati tutti a vuoto.

Il Fiorentini ha dichiarato che qualche tempo aveva ceduto al Berlincioni il proprio laboratorio di oreficeria e che il Berlincioni non gli aveva mai pagato il pattuito corrispettivo; trovandosi ora disoccupato e stanco di attendere aveva cercato il Berlincioni ed avendolo trovato nel banco Bernasconi dopo una nuova richiesta di denaro e un nuovo rifiuto gli aveva senza altro sparato contro. E' stato arrestato e denunziato per tentato omicidio e porto d'arma abusivo.

L'equipaggio del "Koefia,, tratto in salvo dal "Cavi,,

NAPOLI, 18 pom.

Dal comando della motonave *Nettunia* si è appreso della triste sorte toccata al piroscafo *Koefia* iscritto al compartimento di Napoli e stazzante 2.396 tonnellate. Diretto ad Amsterdam il piroscafo in direzione di Orana, presso l'Algeria; fu costretto ad interrompere la navigazione ed a lanciare l'S.O.S.

Il disperato appello fu inteso da due navi italiane il *Cavi* ed il *Neptunia*. Il comandante del *Cavi*, trovandosi più vicino, andava senz'altro in soccorso e rintracciava una grossa imbarcazione sulla quale si trovava l'equipaggio del *Koefia* composto di 24 persone. Del *Koefia* mancano del tutto notizie.

Il pauroso salto di un autocarro

NAPOLI, 18 pom.

Un pauroso salto di circa cento metri ha fatto un autocarro carico di sacchi di farina lungo la strada da Sorrento a Positano.

A causa della pioggia infatti un camion guidato dall'autista Alfredo Cesarano e dal meccanico Salvatore Rispoli slittava sulla strada asfaltata e superata la spalletta laterale precipitava in basso fracassandosi circa cento metri più sotto su di un triangolo di terra presso il mare.

Poco dopo alcuni contadini avuto sentore della disgrazia si recavano presso i rottami del veicolo donde estraevano i due disgraziati che, ridotti in gravi condizioni, venivano trasportati all'Ospedale di Sorrento.

NOTIZIE VARIE

Il soccorso a due aviatrici in pericolo. — Un aeroplano di soccorso è riuscito a prendere terra a due miglia dalla località dove le due aviatrici Joan Page e Andrey Sale Barcher erano precipitate. Il pilota ed i suoi compagni si sono aperti un varco attraverso una fitta boscaglia e trovarono la Page con una gamba spezzata e la Barcker con una ferita alla testa. Ambedue si sono mostrate liete di essere state così prontamente soccorse. La Page con una barella improvvisata con pezzi dell'aeroplano fracassato è stata adagiata sull'aeroplano e trasportata a Nairobi dove venne ricoverata all'ospedale. Anche la Barcker è stata condotta all'ospedale di Nairobi dalla spedizione automobilistica che era partita in loro aiuto.

Grave ciclone su Lisbona. — Un vero ciclone si è abbattuto questa notte su Lisbona sradicando alberi, strappando pali telegrafici. Una tempesta così violenta non si era avuta da molti anni. Le navi ancorate sul Tago hanno molto sofferto. Sei barconi sono affondati ed a stento si è riusciti a salvare gli equipaggi. La tempesta ha strappato le ancore ed ha rotto i cavi di parecchie imbarcazioni che sono andate alla deriva.

La strage di uno sciacallo idrofobo. — Uno sciacallo colpito da idrofobia ha morsicato 15 persone, due cani, un vitello ed una vacca. Le persone morsicate sono state inviate a Babgad per la cura antirabbica, i cani sono stati uccisi e gli altri animali sono tenuti in osservazione. Per misura di precauzione tutti i cani randagi vengono uccisi.

Permesso greco di soggiorno a Insull. — Si annuncia ufficialmente che al banchiere americano Samuele Insull è stato accordato un permesso temporaneo di rimanere in Grecia. E' probabile però che se vorrà prolungare la sua permanenza egli dovrà chiedere la nazionalità greca.

S. J. Furnace è morto. — Samuel James Furnace — arrestato come è noto in questi giorni a Londra — è morto questa mattina nonostante gli sforzi che i medici hanno fatto per lunghe ore per tentare di salvarlo.

Nessuna notizia di Lady Bailey. — Si è ancora senza notizie alcuna dell'aviatrice Lady Bailey che si era levata in volo da Orano domenica sera alle 21,50 diretta alla volta del Sahara.

I danni del ciclone a Lisbona. — Il ciclone della notte scorsa ha causato danni considerevoli a nord del paese e specialmente ad Oporto ed a Braga. A Lisbona il vento soffia sempre con violenza, due piroscafi brasiliani, l'Almirante Alexandrino ed il Bacee devono attendere al largo, che il mare diventi più calmo per entrare in porto. Si segnala d'altra parte che undici imbarcazioni sono naufragate a Sines.

La situazione degli stipendi in Rumenia. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso una riduzione del 10 % degli stipendi dei funzionari residenti in Bucarest e del 12 % per i funzionari residenti in Provincia. I magistrati e gli ufficiali non sono colpiti dalla riduzione. Gli introiti derivati dalla riduzione applicata nel primo trimestre saranno adoperati per fare fronte alle difficoltà del bilancio.

La morte del barone E. Descamps. — E' morto all'età di 85 anni il sen. barone Edoardo Descamps. Fu presidente della Confederazione interparlamentare del commercio e della conferenza internazionale dell'arbitrato.

Vittoria boliviana nel Chaco. — Un comunicato ufficiale informa che le truppe boliviane hanno inflitto una disfatta ai paraguayani nel settore del forte Aguarrica.

Il vulcano Krakatoa si risveglia. — Dopo alcune settimane di silenzio il vulcano Krakatoa ha cominciato a manifestare nuovi segni di attività.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 18. — Rendita italiana 3,50 per cento cont. 79,35 — id. fine mese 79,70 — Consolidati 5 per cento cont. 85,40 — idem fine mese 85,55 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,80 — id. (1940) 102,20 — id. (1941) 102,30 — Banca d'Italia 580 — Banca Commerciale Italiana 1037 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 603. — Ferrovie Meridionali 685 — id. Mediterranee 343 — Navigazione Alta Italia 69 — Lloyd Sabaudo 39 — Cosulich 20 — S.N.I.A. 156,50 — Terni 138 — F.I.A.T. 189,50 — Nebiolo 107,50 — Tedeschi 58,25 — Officine Savigliano 645 — Bauchiero 160 — Elettricità Alta Italia 75 — Sip 27, e 5 ottavi — Italiana Gas 10,90 — S.T.I.G.E. 68,75 — Monte Amiata 36 — Montecatini 108,25 — Cartiera Italiana 94 — Cartiera Burgo 100 e 3 ottavi — Obbl. Fondiarie 6 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglior. 498 — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 65,45 — Zurigo 370,10 — New York 19,52.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 18. — Rendita italiana 3,50 per cento cont. 79,65 — id. fine mese 75,525 — Consolidati 5 per cento cont. 85,40 — idem fine mese 85,525 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,75 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,80 — id. (1940) 102,425 — id. (1941) 102,525 — Banca d'Italia 1590 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 20 — Eerrovie Meridionali 685 — Cotoniere Meridionali 14,75 — S.N.I.A. 157 — Montecatini 108 — Monte Amiata 36 — F.I.A.T. 190 — Società Merid. Elettricità 180 — Terni 140 — S.I.P. 27 — Risanamento 927 — Beni Stabili 196 — Saturnia 24 — Acquedotto Serino 284 — idem di Palermo 355. — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 65,45 — New York 19,52 — Zurigo 376,10.

Emorroidi irritanti

Le emorroidi sono più comuni di quanto dovrebbe essere. Siano pruriginose o sanguinolenti, interne od esterne le emorroidi dovrebbero essere curate prontamente con l'Unguento Foster. Le sue proprietà risananti, calmanti e antisettiche procurano un successo rimarchevole. Se si trascurano, può esse necessaria un'operazione. Ovunque L. 7.— Dep. Generale C. Giongo, Milano (137).

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggire a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari: non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio imposto si col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo: e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato, questo, in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Un volume alto inter

"Gesù Cris

che dovrebbe in tutte le n blioteche, del dei laici, è st blicato in Bol Sac. Angelo esclusivo bene Seminario A vile di B

Prezzo L

Questa pubb non è la n della Vita Cristo, ma nella prospe la storia il p prepara la nuta, il carat sianico di q bellezza della na da Lui p

L'autore che già partic elogi per l' volume «**I n ri scomparsi**» egregiamente delle sue qui ferenze sulla di S. Tomas ressante tema

Gesù Cristo t to a ven

Inviare subi porto all'Am zione de «L'A d'Italia

Prezzo i nostri abb Lire 1 (franco di p

Le necrol

si ricevono presso di Pubblicità de niere d'Italia„ Via 4 p. p. dalle ore 9 all e dalle 14 alle 19. rante la notte le nec si ricevono dalle 19 alle ore 2 presso la fia de "L'Avvenire d (Via Mentana 4 pian

Nelle vostre relazioni citate sempre «L'Avvenire

Satana grida:

— Le famiglie sono mie perchè con la stampa io le domino.



Cattolici! ricacciate in gola al mi gno questo grido!

Sostenete la stampa cattolica che difende le vostre famiglie che svela la malizia di Satan che insegna la verità.

Fate che entri



Gesù Maestro nella «Famigli Cristiana» v

Settimanale di 28 pag 1456 pagine in un an

Associazione - 1933 L per un semestre L. 6

Ai distributori sconto d 20 per cento.

Inviare richieste alla

PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (Cun